91 — Lunedì-Martedì, 1-2 Aprile GIORNO 1889, Tori... Anno XXIII. GIORNO Lunedì-Martedì, 1-2 Aprile — 91

INSERZIONI
Le inserzioni e pagamenti si ricevono agli Uffici di Pubblicità MAASENSTEIN E VOGLER TORINO, via Bo Terza, 12. - GENOVA, via Roma, 10 - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: fa 4ª pagina Cent. 50, in 3ª pagina L. 1. Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ARCHIVIO STORICO

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (in paesi) 32 — 20 — 10 —
Unico: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri reclamare la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi la condizione a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Gli scioperi agrari

Un dì, or sono pochi anni, al grido di dolore venuto da taluna delle nostre campagne, alcuni uomini del Parlamento si strinsero in una Lega, la quale fu detta agraria e s'intese di poter lenire quelle sofferenze con un po' di protezione. Ma nel nostro paese le Leghe, anche se parlamentari e protezionista, non durano molto. Oramai della Lega agraria quasi niuno più non parla. Volenti o nolenti, abbiamo un po' di protezione alla barriera di Francia, il nostro maggior mercato agricolo d'un tempo; e tuttavia la crisi agraria perdura, anzi per taluni aspetti e in taluni luoghi si è rinerudita.

Tratto tratto quel grido di dolore si ripercuote in questa nostra *alma parens frugum*. Un dì vien dalla Capitanata, un altro dì dalle Puglie, ieri i contadini del Mantovano intonarono la mesta canzone *La boje;* oggi quelli della Comasca intonano la canzone dello *Sciop*. Gli scioperi, prodottisi e perdurati nell'Agro comasco, hanno destato non poca meraviglia, poichè molti credevano, e credono ancora, che le condizioni dei contadini di Lombardia fossero tutt'altro che cattive. Quali sono dunque le ragioni che li hanno indotti a sciopero tanto generale e tanto persistente?

Qui le opinioni sono divise, naturalmente, a seconda dei partiti. I radicali sostengono a spada tratta che i fitti e i contratti colonici sono insopportabili, che il contadino patisce la fame, che è oberato di debiti, che si trova nelle mani di una multiforme categoria di sanguisughe le quali lo dissanguano, che in altri termini la schiavitù della gleba sussiste tuttavia nella sostanza se non più nelle forme. I conservatori giurano e spergiurano che ciò non è vero; che i contratti colonici i contadini li hanno fatti sempre come hanno voluto loro; che le condizioni dei contadini comaschi sono tutt'altro che cattive, che tutti possiggono dei buoni libretti di Casse di risparmio, che, per fare un esempio, alla Cassa di Sarnico sono depositati in Lellezza di 600,000 lire!

Soggiungono i conservatori: « Le riduzioni fatte da alcuni proprietari — spontaneamente — sugli affitti sono enormi; il massimo affitto che così paga un contadino è oggi di 100 lire all'anno, coniache a questa somma è limitato il loro debito, il quale prima ascendeva anche a 1700 lire. Avanti che in Turati scoppiasse lo sciopero i proprietari, d'accordo coi coloni, stavano riorganizzando i contratti. Lo sciopero è scoppiato senza giusti motivi, solamente perchè indetto da qualche segreta parola d'ordine. »

Ecco, che ci sia qualcuno il quale s'incarica di soffiar nel fuoco con intendimenti politici, nel fino a un certo punto siamo disposti ad ammettere. Fur troppo il verbo di un socialismo malinteso, perchè più ispirato a ingordigia che a giustizia, vien fatto serpeggiare nelle nostre campagne anche nelle più quiete e più aliene dalle passioni di una cattiva politica.

Ma che assolutamente un motivo a questi scioperi non vi sia, non possiamo ammettere. Sarà più o meno giustificato; ma un motivo ci deve essere. Quando non fosse altro, noi lo potremmo sempre trovare nelle condizioni generali dell'agricoltura, che sono, per la quasi totalità dell'Italia, tutt'altro che liete, come non sono liete quelle della proprietà fondiaria. Noi finora abbiamo avuto il torto di occuparci troppo forse delle condizioni del lavoro nei grandi centri e troppo poco della grandissima classe dei lavoratori della terra, i quali, nella soluzione della questione sociale o operaia, hanno fatto sempre la parte del paria.

Ora, se adesso anch'essi alzano la voce per aver la loro parte di diritti, non dobbiamo meravigliarcene o irritarcene. Dobbiamo provvedere a render loro giustizia nei limiti dell'ammissibile possibile. Questo è il nostro dovere. Sappiamo che c'è qualcuno il quale vorrebbe loro negare perfino il diritto allo sciopero, adducendo che su questo diritto può assistere nell'operaio delle altre industrie — cui non lega al padrone niun contratto, — non può però concedersi al contadino, che è vincolato al padrone da un contratto regolare di fittanza o mezzadria, contratto a cui rendere sono competenti i tribunali ordinari.

In materia di scioperi noi vorremmo poter essere del parere di tra Cristoforo, il quale nella famosa controversia fra il conte Attilio e il sig. Governatore circa il duello, sentenziò che, secondo lui, non vi dovrebbero essere nè sfidanti nè sfidati... Ma poichè a questo mondo le opinioni più assennate sono talvolta le più ridicole, ci contenteremo di riconoscere che poichè il diritto allo sciopero si concede agli uni, non si può negare agli altri, essendo lo sciopero, per atti, un sistema violento e coercitivo di rimuovere un contratto. Che questo contratto sia verbale o scritto, abbia una forma o un'altra, questo niente importa, poichè la sostanza non cangia.

Tutto ciò abbiamo detto in ordine ai fatti che si producono in questi giorni nella provincia di Como. Ma se noi consideriamo la questione degli scioperi agrari un po' dall'alto e all'infuori della passione politica, senza prevenzioni e senza rancori, dobbiamo un po' tutti riconoscere che crisi agraria c'è, che tutte le regioni d'Italia ne sono in poco o molto afflitte, che questa questione fa parte integrante del gran problema economico, al cui studio si sono posti uomini di buona volontà. Ricercare le cause di essa crisi e studiare i rimedi, questo è il dovere di tutti gli uomini di senno.

Nell'Alta Italia predomina la piccola proprietà; abbiamo 1,341,000 proprietari in rapporto colla popolazione di uno a quindici. I piccoli proprietari formano il diciassettesimo della popolazione. In Lombardia come in Piemonte la piccola proprietà è anche più accentuata che altrove. Taluno vorrebbe vedere in questa condizione di cose una delle cause del presente disagio. Le piccole coltivazioni richiedono troppe braccia, dicono i fautori delle grandi proprietà, di mentichi della grande emigrazione che dànno le nostre campagne.

Però Varrone disse: « sette jugeri che Licinio, tribuno del popolo, distribuì dopo la cacciata dei re, ad ogni cittadino rendevano ai nostri antenati più copiosi prodotti di quelli che noi riusciamo a cavare da terre molto più estese, ma che i potenti del secolo hanno possedimenti dei quali non possono tampoco fare il giro a cavallo... » E il pliniano *latifundia Italiam perdidere* può essere buona dottrina anche ai dì nostri. Comunque, senza perderci nella controversia non mai risolta, perchè buone ragioni militano da ambe le parti, dobbiamo concludere che la proprietà è cosa sì, e dobbiamo studiare i rimedi all'infuori della sua costituzione, adattandoveli.

D'altra parte, di fronte ai fatti, sarebbe stoltezza il perdersi in teorie. Il consiglio è stato dato l'altro ieri da Magliani al Senato. C'è chi si ostina a chiedere una politica economica protezionista, nonostante i bei frutti che una tale politica, come vediamo, ci dà. E sono forse quelli stessi i quali pretendono di farsi i continuatori della politica di Cavour, un grande libero scambista se ve ne fu uno, il quale giudicava il protezionismo « illiberale e irragionevole politica. » Fortunatamente il Governo non è di questo avviso; e abbiamo sentito, l'altro dì, il presidente del Consiglio, accennando alle sofferenze dell'agricoltura, riconoscere che, mancato lo sbocco della Francia, i prodotti rimasero in sofferenza.

L'on. Crispi ha però soggiunto questo sfavorevole risultato essere aggravato anche notevolmente dallo eccesso della produzione. E il Magliani disse che sarebbe avviare gli agricoltori disoccupati a maleontenti verso gli opifici industriali. Per nostro conto crediamo che già troppe braccia abbandonino l'agricoltura e che, alle presenti condizioni della proprietà, non sia il caso di consigliare ai contadini di venir a lavorare nelle città. E siamo anzi d'accordo col senatore Majorana quando afferma che la protezione dell'industria ha creato la questione agraria.

Alle altre cause della crisi agricola aggiungasi lo *assenteismo* onde si distingue la nostra agricoltura. La parola è inglese; ma s'attaglia molto bene a un concetto e ad un fatto italiani. I gentiluomini campagnuoli scarseggiano nei nostri paesi; i nostri grandi proprietari si assentano volentieri dai loro campi e dai loro coloni per andar a divertirsi nelle città o ad attendere ad altri negozi. Sembrano tanti *landlords* irlandesi, i quali abbandonano volentieri nelle mani degli affittavoli o subaffittavoli le loro immense possessioni.

Dopo lo studio delle cause vien quello dei rimedi. Doveri ne hanno un po' tutti: i privati e il Governo. Innanzi tutto è necessaria una buona dose di buon senso e di spirito di conciliazione tanto nei proprietari, quanto nei contadini; poichè il Governo non può intervenire direttamente nella soluzione delle questioni parziali. Di fronte agli scioperi il Governo non ha che un compito: quello di far rispettare la libertà individuale, l'ordine pubblico e la legge. Di fronte alla crisi i doveri del Governo sono: una politica economica savianente liberale e una provvida legiferazione.

Lettera telegrafica da Roma

Un attentato durante la predica di Padre Agostino.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 31, *ore 3 pom.* — *La Capitale* racconta che stamane, durante la predica di Padre Agostino da Montefeltro in San Carlo, quando l'uditorio era affollatissimo, da mano infame venne lanciata una bomba di cartone dietro l'altare maggiore. La bomba scoppiò. Il colpo, fragoroso, parve una cannonata. Sembrò che la chiesa trabalzasse. Il panico fu enorme specialmente fra le donne. Si produsse un fuggi fuggi generale; grida, svenimenti, scene indescrivibili di terrore; la gente faceva ressa alle porte per uscire e qui nacque un disordine straordinario nel quale si ebbero a deplorare cadute, contusioni, ecc.

Accorsero tosto i carabinieri, i quali fecero circolo intorno al punto in cui era avvenuto lo scoppio. Quivi furono arrestati moltissimi dei presenti, fra cui alcuni studenti. Intanto altre guardie procuravano di far uscire la gente dalla chiesa, senza che nascessero inalanni ulteriori, mentre di fuori i soldati, chiamati di urgenza, circondavano, baionetta in canna, la chiesa facendo un quadrato sulla piazza onde proteggere l'uscita.

Molte signore vennero condotte nella vicina farmacia. Pare tuttavia che non siano avvenute gravi disgrazie. Dopo mezz'ora dal fatto Padre Agostino riprendeva la sua predica, ma la chiesa era quasi deserta. Si crede che fra gli arrestati vi sia il malvagio autore dell'attentato. Non ho bisogno di dire che tutta quanta la cittadinanza, indignata, stigmatizza vivamente queste infami azioni degne soltanto di uomini selvaggi.

Il regolamento per la nuova legge amministrativa al Consiglio di Stato — Una commemorazione di Mancini all'Università — Le modificazioni all'ordinamento del Consiglio di Stato — Floquet e Massenet a Roma — L'onorevole Saracco e gli impiegati ferroviari — Il Collegio per le figlie dei maestri in Anagni — La relazione dei ministri al Re.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 31, *ore 9,20 pom.* — Il Consiglio di Stato ha cominciato oggi l'esame del regolamento per la nuova legge comunale e provinciale. Si crede che entro la prima quindicina di aprile questo esame sarà finito.

— Oggi all'Università il prof. Semocaro, della Facoltà di giurisprudenza, pronunziò una bella commemorazione di Pasquale Stanislao Mancini. Intervenne alla commemorazione il ministro Boselli e l'assessore Tommasini. Gli studenti erano accorsi numerosi. L'oratore al finire della sua commemorazione venne salutato da un vivo applauso.

— Il Re ha firmato il decreto che manda in vigore la legge sulle modificazioni all'ordinamento del Consiglio di Stato.

— È atteso a Roma l'ex-ministro francese Floquet.

— È arrivato a Roma il maestro Massenet, autore del *Re di Lahore* e del *Cid*.

— Il senatore Saracco ha mandato una lettera al giornale l'*Opinione*, nella quale rettifica alcune asserzioni fattesi circa la questione degli impiegati ferroviari state discusse di questi giorni alla Camera. L'ex-ministro dei lavori pubblici assicura in essa che egli sempre tutelò gl'interessi degl'impiegati.

— Il giorno 24 aprile avrà luogo l'inaugurazione in Anagni del Collegio per le figlie orfane dei maestri. Interverrà alla funzione la Regina Margherita.

— Stamattina al Quirinale i ministri tennero al Re la solita relazione sugli affari correnti. Il Re firmò parecchi decreti di promozione del personale delle scuole normali.

Rivista della Stampa — Ancora la questione di Giordano Bruno — Brin e ressa del suo Ministero — Varie.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 1, *ore 8,25 ant.* — I giornali si occupano variamente della situazione parlamentare, che taluni giudicano con ottimismo, altri con soverchio pessimismo. Del resto che essa abbia creato qualche malcontento nei vecchi elementi depretini e provocato delle delusioni, questo è certo; ma è altresì notevole che appunto questi malcontenti sono argomento, per così dire, negativo, il quale ci fa credere che la situazione siasi rischiarata e migliorata. Un atteggiamento più deciso ha confermato e reso omogenea la base al Ministero, assicurandogli l'amicizia di tutti coloro i quali amano le situazioni nette. D'altra parte, come giustamente dice l'*Italie*, le vacanze gioveranno a rasserenare la calma agli animi, mentre daranno tempo al Ministero, e specialmente ai dicasteri di nuova creazione, di organizzarsi in modo definitivo.

La *Tribuna* giudica che il primo periodo della sessione non sia stato molto laborioso e fecondo; soggiunge però che i progetti per modificare la tariffa doganali e per riformare le Opere pie promettono, pel secondo periodo, una maggiore attività. Frattanto lo stesso giornale su che l'on. Crispi, ammaestrato dall'esperienza di questi ultimi tempi, e spinto dalla necessità di consolidare la base della sua amministrazione, vorrà proseguire nella via delle buone norme del regime parlamentare, abbandonando definitivamente la nefasta arena delle transazioni momentanee. La *Tribuna* crede che la evoluzione ancora non sia completa e si augura che venga completata durante le vacanze, giacchè nella Camera attuale non mancano gli elementi per una maggioranza sicura.

La Stampa della capitale si occupa altresì degli scioperi nell'Agro comasco. La *Riforma* loda le dichiarazioni fatte dall'on. Crispi in risposta alla interrogazione analoga dell'on. Vigoni. Il *Diritto* esprime un'opinione affatto contraria, sostenendo che la causa del male vogliasi rintracciare nelle enormi spese pubbliche e nelle tendenze protezioniste dell'Europa.

— Pare che la questione di Giordano Bruno avrà ancora un nuovo strascico. Ieri il sindaco Guicciolli ha scritto al presidente del Comizio una lettera nella quale gli dice che, prima di impegnare la sua presenza alla festa inaugurale del monumento, egli crede di dover chiedere l'autorizzazione al Consiglio comunale, ammenochè non dichiarino di assistere alla inaugurazione anche le presidenze della Camera e del Senato. Si prevede quindi una nuova discussione in Campidoglio. Ma la maggioranza, se vorrà essere coerente con se stessa, dovrà dare l'autorizzazione al sindaco di partecipare alla festa.

— L'on. Brin, malato di risipola, continua però ad occuparsi delle cose del suo Ministero; ciò che dimostra avere la sua malattia carattere benigno. Egli ha ordinato che la squadra permanente domani mattina lasci la Maddalena per recarsi a Portoferraio. Pullino, direttore delle costruzioni alla Spezia, è promosso ispettore del genio navale; Gargano è nominato direttore di costruzioni navali; Vitale è promosso alla prima classe; Cocchini è promosso alla seconda classe.

— Ieri mattina venne inaugurata la bandiera dell'Associazione fra gli abruzzesi. Erano presenti il senatore Auriti, il deputato De Riseis e varie signore. L'on. Spaventa si è scusato con una lettera di non aver potuto intervenire. Furono fatti vari discorsi, tutti applauditissimi.

— La Commissione per la riforma del regolamento delle biblioteche terminò i suoi lavori. Nella prossima seduta Biagi leggerà la relazione.

— Il Re conferì a Lenbalt, consigliere di Legazione del Belgio, testè trasferito come ministro plenipotenziario a Madrid, la gran croce della Corona d'Italia.

— È imminente la pubblicazione del decreto che scioglie la Camera di commercio della città d'Ancona.

— Vennero firmati i decreti che nominano Corrsale prefetto di Caserta e Senise prefetto di Bari.

— Il ministro del tesoro ed il guardasigilli firmarono il decreto regolante i compensi fra i titolari delle Avvocature erariali.

— La Sotto-Giunta pei bilanci dei lavori pubblici, dell'agricoltura e commercio e delle poste e telegrafi nominò l'on. Roux commissario pel bilancio consuntivo, in sostituzione del Giolitti; e l'on. Franchetti relatore pel bilancio preventivo del nuovo Ministero poste e telegrafi. A relatore del bilancio dei lavori pubblici e dell'agricoltura e commercio erano già stati nominati rispettivamente gli onor. Romanin-Jacur e Colombo.

Notizie di Francia

Il Governo nell'imbarazzo.

Le dimissioni di Bouchez accettate. La torre Eiffel a 300 metri.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 31, *ore 8,50 pom.* — Pare che le dimissioni del procuratore generale Bouchez, quegli che non volle presentare la domanda d'autorizzazione a procedere contro Boulanger, siano state accettate. A suo successore sarebbe chiamato il Hanaston.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 31. — Il *Temps* dice che Bouchez si rifiutò di indirizzare alla Camera la domanda di autorizzazione a procedere contro Boulanger e che il Governo non prese nessuna decisione definitiva riguardo a Bouchez. È certo che Bouchez sarà sostituito. I provvedimenti correzionali si svilupperanno completamente senza pregiudizio dell'azione che potrebbesi impegnare ulteriormente sotto l'imputazione di attentato alla sicurezza dello Stato.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 1, *ore 8,55 ant.* — L'incertezza della situazione continua. Nonostante le smentite dei giornali ufficiosi, la divergenza delle opinioni fra i ministri esiste realmente. Alcuni affermano che, poichè s'è inaugurato un sistema energico contro il boulangismo, conviene andare fino in fondo, risolutamente. Altri non vogliono saperne di misure eccezionali, mentre temono che una lotta troppo accentuata fra il Governo e Boulanger possa dare a quest'ultimo maggior nome e autorità che già non abbia presso le masse.

Freycinet, che è fra i più alieni dalle misure eccezionali, si sarebbe espresso così queste parole: *Séparité, mais sortir de la légalité, jamais!* Egli giudica che sia impossibile tradurre legalmente il generale Boulanger dinanzi al Senato costituito in Alta Corte di giustizia. Intanto il generale è sempre di ottimo umore; consigliato a fuggire a Bruxelles, vi si è rifiutato. Salvato egli presiederà il banchetto di Saint-Largeau. La *République Française* consiglia al Governo di agire colla massima energia. Intanto i monarchici ridono di questo imbarazzo nel quale si trova il Governo.

Il *Temps* scrive: « Tutti i provvedimenti erano stati preparati per applicare le determinazioni prese; ma tutto è andato a monte a cagione del rifiuto opposto dal procuratore Bouchez. Questi non è omissionario, ma aspetta le decisioni del Governo. » I giornali boulangisti dicono che questi ha dichiarato che, come uomo politico, firmerebbe forse la domanda a procedere contro il Boulanger, ma che, come magistrato, trova che il processo per congiura contro la sicurezza dello Stato non ha giustificazione legale, nè base giuridica.

— La torre Eiffel raggiunse ieri i 900 metri di altezza. Si è fatta per questo avvenimento un'entusiastica cerimonia.

Sull'estrema punta della torre sventola ora una grande bandiera tricolore.

Una smentita al "Times". — Helsingfors.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 30. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* risponde energicamente alle insinuazioni del *Times* che il progetto presentato dal Consiglio federale relativo alle modificazioni al Codice penale e alla legge sulla stampa sia occasionato dall'affare Geffken. Il progetto è stato presentato in seguito al desiderio reiteratamente espresso dal Reichstag per sostituire il diritto comune alla legge sui socialisti.

— La *Post* smentisce la notizia delle dimissioni di Helfenfeldt da governatore dell'Alsazia-Lorena.

Il re d'Olanda.

AJA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 30. — Il bollettino constata che lo stato del re è poco cambiato. Persistono i sintomi poco favorevoli.

Le obbligazioni a premi della Grecia.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 30. — La *Unionbank* annunzia di aver fatto il contratto colla Grecia relativamente alle obbligazioni a premi.

L'ex-re Milano.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 30. — L'ex-re Milano è giunto stasera. Il sultano lo riceverà domani a mezzodì; a sera pranzo di gala.

Un austriaco espulso dalla Francia.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 30. — *Camera dei deputati.* — Nella seduta serale Proskowitz interpellò riguardo l'espulsione del suddito austriaco, Fassbender, dalla Francia.

La reggenza del Lussemburgo.

FRANCOFORTE (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 30. — Il ministro di Stato del Lussemburgo, Eyschen, è giunto. Ha convenuto col duca di Nassau.

WIESBADEN (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 30. — Il *Courier* annuncia che il duca di Nassau dichiarò a Eyschen di essere pronto a prendere la reggenza del Lussemburgo, dopo che il Consiglio di Stato e la Camera avranno dichiarato l'impotenza del re a governare.

FRANCOFORTE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 31. — Eyschen è ripartito pel Lussemburgo.

LUSSEMBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 31. La Reggenza si istituirà quanto prima. Il Consiglio di Stato si pronunzierà per l'arrivo del reggente, che dirigerà al paese un proclama annunziante che assume la reggenza.

Herbert Bismarck.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 31. — Herbert Bismarck è partito per Berlino.

Un rescritto imperiale sulla marina.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 31. — Il *Reichsanzeiger* pubblica un rescritto imperiale a Bismarck separante il Comando superiore della marina dalla Amministrazione della marina. L'ammiraglio capo comanderà la marina secondo gli ordini dell'imperatore, mentre l'Amministrazione della marina sarà diretta dal segretario di Stato per l'ufficio della marina dell'impero sotto la responsabilità del cancelliere. Il contrammiraglio Heusner è nominato segretario di Stato per l'ufficio della marina dell'impero.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — Goltz, d'ordine dell'imperatore, venne esonerato dall'incarico di sostituire il capo dell'Ammiragliato conservando il comando della marina. Il capitano Senden, aiutante di campo dell'imperatore, venne incaricato di costituire il Gabinetto della marina, di cui è nominato capo. Il capitano Fritz telegrafò ieri sera da Samoa la lista degli scomparsi della corvetta *Adler* e dei superstiti della *Eber*.

I processi irlandesi.

LETTERKENNY (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 31. — I magistrati rinviarono davanti alle Assise il prete Mac Feldan e cinquanta, diciassette uomini e due donne, sotto imputazione di complicità nell'assassinio del commissario di polizia Martin, ucciso mentre recavasi ad arrestare Mac Feldan.

Le inondazioni a Posen.

POSEN (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — L'imperatore è arrivato. Egli cominciò a visitare gli abitanti senza ricovero. Ispezionò quindi il territorio inondato. Ripartì poscia nel pomeriggio.

Preoccupazioni in Serbia.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — Secondo notizia da buona fonte i reggenti, malgrado la soddisfazione pelle dichiarazioni amichevoli venute da Cettigne, si preoccupano dell'eventualità di un tentativo d'agitazione da parte di Karageorgevitch col ro minorenne. Il fatto avrebbe certamente per conseguenza il ritorno prossimo di Natalia in Serbia.

La risposta di Natalia alla comunicazione del delegato Vassiliovitch, malgrado che questi sia ritornato a Belgrado, è tuttora mantenuta segreta. Ciò produce emozione nell'opinione pubblica.

Cronaca del mare.

MONTEVIDEO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 31. — L'*Adelaide*, della Società Lavarello, è partita per Genova.

Un altro sospetto assassino di Goissendorf.

LIVORNO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 1, *ore 9,5 ant.* — A San Casciano dei Bagni è stato arrestato certo Pierre Dusmet, sul quale pesano gravi sospetti d'essere uno degli autori del barbaro omicidio del povero Goissendorf, commesso in ferrovia sulla linea Pietra Ligure a Borgo Verezzi. L'arrestato fu condotto sotto buona scorta alla questura di Pisa. *(Vedi notiziario di Genova)*

Un processo importante.

Parma, 30 marzo.

(F...) — Dinanzi alla Pretura del Mandamento Sud di Parma si è in questi giorni dibattuto un processo che ha destato vivissimo interesse in tutta la cittadinanza per le persone che vi si trovavano coinvolte.

Vari mesi or sono il cav. De Lucca Giuseppe, magazziniere dei sali e tabacchi, era stato denunciato all'Intendenza di finanza da un suo commesso privato, certo Mazza Balestrieri Pietro, per autore di gravi irregolarità commesse nell'esercizio delle sue funzioni.

Apertasi un'inchiesta, si trovò materia sufficiente per iniziare un procedimento giudiziario contro il cavaliere De Lucca, il Mazza Balestrieri, e certi Ghidini Vincenzo e Pelagatti Giovanni, facchini del magazzino, imputati i primi due di aver emesso in più da diversi rivenditori, sul prezzo dei sale e dei tabacchi, somme che variano da L. 1 a L. 10 per ogni quittanza; il cav. De Lucca, il Ghidini e il Pelagatti, poi, di spendizione dolosa di una moneta falsa da L. 2, conoscendone la falsità.

Sfilarono come testimoni moltissime persone fra quelle che occupano in città le cariche più cospicue, e tutte fecero ampia testimonianza della onorabilità del cav. De Lucca.

Il processo durò due giorni, e questa mattina venne pronunciata una sentenza di piena assoluzione per tutti gli imputati, non essendosi riscontrati gli estremi di reato nelle denuncie che avevano dato luogo all'azione giudiziaria.

Il cav. De Lucca era difeso dal neo-deputato avvocato Sanguinetti e dal pro-sindaco avv. Bocchialini; gli altri imputati, dall'avv. Olivieri.

Fra turchi e cristiani a Candia.

Da una lettera privata dall'isola di Candia rileviamo che le relazioni, sempre tese, fra turchi e cristiani si sono più che mai inasprite negli ultimi giorni. A Canea, specialmente, i negozi sono chiusi, e sono preoccupatissimi temendo una strage generale.

L'Assemblea nazionale che fra breve comincierà i suoi lavori farà certamente non più d'una seduta.

Ancora le vicende del « Sirio. »

Gibilterra, 25 marzo (ore 1,45 pom.).

(F. L. Pozzo) — Giunge in questo momento l'*Umberto I* da Genova. Viene per rimorchiare il *Sirio* fino a Cadice. L'*Umberto* ha percorso il tratto da Genova a Barcellona in mezzo di tre giorni. Partiremo di qui verso le 5 pom. di oggi stesso. L'*Umberto* ci rimorchierà fino a Cadice, e là, operate le riparazioni dell'elica, il *Sirio* continuerà il suo viaggio pel Plata, e l'*Umberto* tornerà a Genova. Sull'*Umberto* è venuto il macchinista-capo del Compartimento marittimo che assisterà ai lavori di cambio del pezzo dell'elica.

La perizia eseguitasi ieri per l'accertazione del danno ed avaria dell'elica, si è dichiarata favorevole alla N. G. Italiana. Tutti bene a bordo.

La terza categoria del 1868.

La chiamata per la istruzione degli inscritti della terza categoria del 1868 e nell'anno corrente soggiata come negli anni precedenti.

Per tutti gli inscritti in generale la presentazione è fissata pel 20 maggio e l'istruzione terminerà il 3 giugno.

Oltre ciò, anche quest'anno saranno dispensati quelli che daranno prova di sufficiente istruzione e coloro che prenderanno parte ad un corso *volontario* giornaliero di istruzione della durata di 20 giorni, dal 22 aprile all'11 maggio.

Le dispense sono regolate colle norme ordinarie, e le domande di prender parte al corso volontario debbono essere presentate al sindaco del Comune prima del 17 aprile.

Si concede come pel passato di prender parte alla istruzione anche nel Comune di loro [illegible].

Attachinoff e 15,000 rubli.

Secondo il *Novoje Vremja*, quasi tutti i componenti la spedizione di Atschinoff hanno intentata causa davanti le autorità russe contro Atschinoff stesso che accusano di non aver voluto loro rendere il denaro che gli hanno rimesso con regolare quietanza durante la famosa spedizione.

La somma di cui gli si chiede la restituzione ammonta a 15,000 rubli.

L'archimandrita Palisi si recherà quanto prima a Pietroburgo per presentare al Sinodo il rapporto della spedizione.

Esposizione internazionale di Colonia 1889.

Dalla Camera di Commercio ed Arti di Torino ci viene comunicato:

« Questa Esposizione, che si terrà dal 15 maggio a tutto ottobre 1889, sarà divisa nei seguenti gruppi: Derrate alimentari — Opere d'arte — Educazione, istruzione ed arti applicate all'industria — Mobili ed accessori — Indumenti — Prodotti minerali e rurali — Macchine — Architettura, igiene e mezzi di salvataggio — Orticoltura, fiori e frutta — Utensili di casa e di cucina.

« Chi desidera copia del Regolamento e moduli per la domanda di ammissione può farne richiesta o alla segreteria di questa Camera o al Comitato regionale che ha sede in Torino, via Giovanni Scarpa, 10.

« Il delegato del Comitato esecutivo [illegible]

questa Camera che gli artisti i quali vorranno esporre le loro opere di pittura avranno lo spazio gratuito, nonchè il trasporto di andata e ritorno gratuito.

« Le domande d'ammissione debbono essere presentate non più tardi del 15 aprile prossimo.

« Il vice presidente: *Pietro Heritelli.* »

Nuovo sistema di biglietti a serie.

Scrive il *Monitore delle Strade Ferrate*:

« Sappiamo che la Società delle strade ferrate meridionali ha compiuti gli studi per la istituzione di un nuovo sistema di biglietti a serie che essa sarebbe disposta ad attuare in via di esperimento.

« Allo scopo di agevolare i viaggi di coloro che frequentemente si valgono della ferrovia fra determinate località, verrebbe accordata un congrua riduzione sui prezzi delle vigenti tariffe, dispensando inoltre i possessori dei biglietti in parola dalle adempienze di qualsiasi formalità alle stazioni di partenza per l'uso dei biglietti medesimi. All'uopo sarebbero stati ideati dei biglietti a forma di libretti, valevoli per dieci viaggi di andata e per dieci viaggi di ritorno, da compiersi entro il periodo di sei mesi.

« La riduzione che verrebbe accordata sarebbe di poco inferiore a quella dei biglietti di andata e ritorno speciali e normali, a seconda che trattasi di linee per le quali siano in vendita biglietti dell'una piuttosto che dell'altra categoria.

« Sappiamo che il progetto per la istituzione dei biglietti dei quali trattasi, ora in esame presso il R. Ispettorato generale per le strade ferrate, ha avuta in massima l'adesione della Società delle strade ferrate del Medio rapp. »

La Borsa.

Rivista settimanale.

Torino, 31 marzo.

(*A. Galetti*) — Dall'ultima nostra rivista ad oggi i giorni si succedettero monotoni e tristi sotto ogni riguardo.

Come constatammo quotidianamente, invariata la condotta generale della politica, che fu proprio nulla per le aspirazioni delle Borse.

Stamane soltanto abbiamo a ricevere da Parigi le notizie riguardanti un possibile mandato d'arresto contro il generale Boulanger sotto la grave accusa di complotto contro la sicurezza dello Stato.

Risparmiandoci ogni considerazione politica, qualora detta notizia venisse a tradursi in fatto e prendendone invece ad esame gli effetti, vi troviamo molto probabilità per ocasionare agitazione non poca al capitale francese.

Un po' di cenno circa i titoli delle Società di credito. Essi, che tanto influirono sull'andamento dei mercati, sono rimasti fermi e ritenuto non sia posa cosa a degno d'essere notata.

La Banca di Parigi ed il Credito Lionese sono per ora rispettivamente a 710 e 660 circa, certi questi di aspettativa in attesa d'una ripresa naturale e logica a misura che si tranquillizzerà l'emozione profonda provocata dalla caduta del *Comptoir*.

Per questo Istituto poi si sono conformate le nostre previsioni. Un'impressione meno sfavorevole è subentrata alle prime apprensioni e si pensa che il realizzo dei diversi elementi che formano l'attivo, effettuato con calma e prudenza, potrà senza dubbio dare dei risultati tali da costituire, pei portatori del titolo, delle perdite meno gravi di quanto avrebbero potuto temere.

L'accusa cui furono poi sottoposti gli amministratori è grave e tale da dar pensiero a chiunque si trovi in condizioni consimili, ma non può certo ritornar dannosa agli azionisti.

Rileviamo dagli ultimi giornali esteri che il gran successo dell'imprestito russo di 700 milioni di franchi servì potentemente alla buona tenuta dei valori internazionali.

Oggi però coll'avvicinarsi della liquidazione i corsi si addebitarono e non farebbe specie che qualche difficoltà di riporto venisse anche a pesare maggiormente e produrre ulteriore debolezza, che riteniamo in tal caso non sarebbe che passeggera.

E così la nostra Rendita, dopo aver oscillato tra il 96 e 96 50, chiudeva oggi a 96 10, mentre nel da 90 90 pilgamo a 96 60 per fine corrente e 96 80 circa prossimo.

Sui mercato valori portroppo la bufera ancora non resta.

È per vero dire se in alcune nostre riviste precedenti provvedevamo siffatto ribasso che in più semplice logica consigliava inevitabile, ora ci pare sarebbe prudente il sostare sulla sdrucciolevole china. Molto cammino si è percorso in poco tempo, anzi troppo, ed un ulteriore ribasso potrebbe essere causa di guai seri. Alcuni titoli, d'altro lato, ai prezzi attuali non presentano veglia stuzzicanti, e tenuto calcolo delle relative riserve, sono prossimi alla pari. Una moderata ripresa quale avvenne un mesi scorsi dopo una forte reazione crediamo sarebbe ben accetta e tutti o niuno se ne avrebbe a lagnare.

Il Mobiliare più d'ogni altro ebbe a provare i funesti effetti del periodo di demolizione che attraversiamo, e da 730 cadde a 710 per risalire a ricadere chiudendo infine a 720.

Le Torino non poterono resistere all'urto e piegarono anch'esse chiudendo 711.

L'assemblea della Banca Tiberina materialmente ebbe effetto assolutamente contrario a quanto altri si riprometteva. A nulla valsero gli applausi riscossi dal Consiglio d'amministrazione, a nulla l'approvazione del dividendo in L. 14.

Le Azioni continuarono nella via da tanto tempo battuta e le troviamo oggi a 341. Speriamo si sia per ora toccato il minimo discendente della fase attuale e che potremo nella settimana ventura rivedere prezzi migliori.

Il Banco Sconto anch'esso cadde a prezzi mai più quotati da tempo immemorabile, e chiude 291 circa.

Ci stupì che la Banca Subalpina abbia anch'essa sofferto tanto da cadere a 205, al qual prezzo la troviamo oggi. Dovrebbe che i sacrifizi incontrati nell'esercizio scorso, mediante i quali si riuscì ad ammortizzare la maggior parte delle perdite subite, avrebbero meritato ben altro compenso, tanto più che, considerato lo stacco del prossimo vaglia, il titolo rimane alla pari. Inutile dire che niente havvi di vero in certe voci che si vanno spargendo sulla situazione dello stabilimento e che altrimenti non si possono qualificare che col chiamarle menzogne.

L'Esquilino continua ad essere disgraziato. Neppure l'assemblea non potè procedere regolarmente e dovette essere rinviata a due mesi. Non ci meraviglia pertanto il ribasso subito a 50.

Il coraggio di noi soprano sulle Fondiarie però continua a prevalere e, malgrado la generale baraonda, esso seguitano a mantenersi relativamente forma a 173 circa.

Il Credito Meridionale, staccato il vaglia in L. 15, continuo a continua a trovar denaro a 475.

Le Meridionali risent

APRILE: giorni 90 — P. Q. S — L. P. 15.
Lunedì 1° — 91° giorno dell'anno — Sole nasce 6.02, tr. 6.45 — *Santa Teodora martire.*
Martedì 2 — 92° giorno dell'anno — Sole nasce 6.00, tr. 6.46 — *San Francesco da Paola.*

ALBO NECROLOGICO.

È morto ad Osimo il cav. *Vincenzo Rossi*, patriota intemerato, che nel 1860, l'anno delle grandi speranze italiche e dei grandi ardimenti, fu l'anima della rivoluzione politica delle Marche. Vincenzo Rossi fu patriota tanto caldo quanto disinteressato, e nelle Marche rimarrà sacra sempre la sua memoria, come d'uomo che ebbe solo un culto, quello della libertà e grandezza della patria.

— È morto a Cormegnano *Teodoro Domenico*, da molti anni consigliere comunale e assessore della Società Operaia Agricola. Era uomo d'ingegno elevato, di principii liberali, rigoroso amministratore che seppe acquistarsi le simpatie del popolo.

— È morto a Brescia il cav. avv. *Giovanni Feroggi*, già sostituto procuratore generale presso quella R. Corte d'appello.

— È morta testè in Palermo donna *Eleonora Spinelli*, principessa di Hatera e di Scordia. Era nata in Napoli nel 1812 da don Francesco Girolamo principe di Scalea, marchese di Misuraca e da donna Maddalena Caracciolo di Santa Teodora. Sposò nel 1832 don Pietro Lanza Branciforti, principe di Scordia.

— A Bra cessava di vivere, nell'immatura età di 40 anni, il dottor *Bernardino Negarin*. Egli amò lo studio delle lettere e delle scienze, ma avendo una speciale predilezione per le matematiche si applicò allo studio di queste più particolarmente, così che nel 1874 conseguiva nella medesima la laurea nella R. Università di Torino. Nell'anno seguente egli pubblicò una sua memoria sul problema delle *piccole oscillazioni*, lavoro che meritò di essere altamente lodato da non pochi professori di Università. Fu professore nei Licei di Sassari, Macerata, Parma, Salerno e della Spezia, e dapertutto era ammirato e lodato il profondo suo sapere. Finalmente per l'anno 1887-88 veniva nominato professore nel Liceo di Savigny, ma, dopo di esservisi formato per soli pochi giorni, fu da quella medesima infermità che lo rapì costretto a far ritorno in patria.

— A Cuneo è morto *Giuseppe Giordana*. Egli visse appena 51 anni, ed attendeva al commercio librario.

— A Firenze venerdì cessava di vivere la signora *Fanny Targioni-Tozzetti* in età di anni 80.

MERCATO DI GENOVA.

Prezzi settimanali nel Deposito franco.

Dal 23 al 30 marzo 1889.

Zuccheri ogni 100 kil. (senza sconto).

Cristallino Egitto	da L.	42	a	43	—
Mueller 4 (sdaziati)	»	119	»	120	—
Nazionale raffinato (sdaziato)	»	120	»	—	—
Egitto Moscabado	»	37	»	39	—
Indie (qualità diverse)	»	42	»	—	—

Il mercato si mantenne fermo anzi in lieve ripresa, per le ultime notizie di tutti i mercati riguardanti il deposito che sono improntanti ad un andamento di sera ripresa. Le qualità Mueller e cristallino sono molto ricercate, essendo le uniche che possono approvvigionare il nostro mercato e il consumo. I raffinati manifestansi in ripresa di qualche lira con buoni affari. Vendita totale 50 sacchi.

Caffè ogni 100 kil. (sdaziati, senza sconto).

Bahia	da L.	340	a	345	—
Portorico, lino	»	390	»	410	—
» assortito	»	370	»	385	—
» ordinario	»	360	»	380	—
Moka	»	435	»	440	—
Rio: assortito	»	341	»	350	—
» bello	»	350	»	360	—
» ordinario	»	338	»	340	—
San Domingo	»	360	»	365	—
Guatimala	»	375	»	380	—
Santos: bello, verde	»	340	»	—	—
» regolare assortito	»	300	»	—	—
» corrente	»	320	»	—	—
» ordinario	»	315	»	—	—

Durante l'ottava la tendenza del caffè sui mercati dell'Havre e dell'Olanda fu abbastanza ferma. Si ebbe qualche aumento in seguito ai recenti disparesi che confermarono un positivo rialzo per gli importanti acquisti fatti dagli Stati Uniti a piena presa. Anche il nostro mercato fu animato e si fecero importanti speculazioni nei San Domingo, Santos e Guatimala in vista anche delle scarse disponibilità e delle quali qualità più ricercate nel consumo. Vendita totale 1500 sacchi.

Spiriti al quintale (senza sconto).

Napoli	di gradi 90[91]	da L.	314	a	316	—
» (mercantile)	» 90[91]	»	304	»	305	—
Sicilia (extra)	» 94[95]	»	320	»	—	—

Mercato sempre in perfettissima calma stante i pesanti elevati dei diritti governativi di cui seguita essere colpita questa industria.

Grani teneri (il quintale)

Lombardo	da L.	25	a	—	—
Bessarabia	»	23	25	a	—	—
Sebastopoli	»	18	75	a	—	—
Teodosia	»	19	—	a	—	—
Irka Odessa	»	18	25	a	18	50
Irka Nicopoli	»	19	—	a	—	—
Polonia	»	13	50	a	—	—
Azima Odessa	»	18	—	a	—	—
Varna	»	17	—	a	—	—
Salonicco rosso	»	16	75	a	17	—

Grani duri (il quintale)

Taganrog	da L.	20	—	a	—	—
Novorossiski	»	16	—	a	—	—
Baicich	»	18	25	a	18	50
Rodostoff	»	18	50	a	—	—
S. Giov. d'Acri	»	17	—	a	—	—
Kalfa	»	16	50	a	—	—
Tripoli	»	17	50	a	18	50
Bombay	»	19	—	a	19	50

Granoni (il quintale).

Brailoff	da L.	13	—	a	—	—
Taganrog	»	12	75	a	—	—
Piemonte	»	17	50	a	18	—

Segala (il quintale).

Segala	da L.	12	50	a	—	—

Per i grani teneri il mercato fu calmo; la qualità dura ricercata e sostenuta nei prezzi. Sempre fermi pei granoni, ma affari pel solo consumo.

Carboni al vagone (senza sconto).

Newpelton, la tonnellata	da L.	23	—	a	24	—
Hebburn	»	23	—	»	23	50
Newcastle Hasting's Hartley	»	24	—	»	25	50
Scozia	»	22	—	»	23	—
Cardiff: prima qualità	»	33	—	»	35	—
» seconda qualità	»	31	—	»	33	—
Cok: Garesfield	»	35	—	»	37	—

La tendenza di questo articolo seguita sostenuta, in particolare per il Cardiff e New Castle, di cui giunsero diversi carichi durante l'ottava e non buono richiesto sempre dall'interno.

Metalli, ogni 100 chilogr. (franco al vagone).

Acciai di Trieste	da L.	40	—	a	45	—
Bande stagnate (cassa) IC o IX	»	23	—	»	24	—
Bronzo	»	140	—	»	160	—
Ferro: max. Pra, Voltri e Savona	»	22	—	»	23	—
» inglese in verghe	»	20	—	»	—	—
» » per chiodi in fasci	»	21	—	»	—	—
» » per cerchi	»	21	—	»	22	—
» tondo da 3[16 a 9[16	»	25	—	»	26	—
Lamiere inglesi assortite	»	27	—	»	28	—
Ferro vecchio dolce	»	5	—	»	—	—
Piombo nazionale Perussola	»	36	—	»	37	—
Rame: in pane inglese	»	200	—	»	205	—
» vecchio	»	140	—	»	150	—
» in foglie (al chilo)	»	210	—	»	220	—
» giallo in fogli (al 100)	»	200	—	»	210	—
Stagni in diverse foggie e qualità	»	268	—	»	270	—
Zinco in pani o fogli	»	48	—	»	56	—
Ghisa Scozia	»	7	—	»	—	—

Mercato in calma per quasi tutti gli articoli tranne che pel piombo nazionale, il quale è sempre sostenuto.

Petrolio al vagone (senza sconto).

Pensylvania in barili (100 chil.)	da L.	31	50	a	—	—
» in casse	»	6	50	»	6	55
Caucaso in barili	»	18	—	»	—	—
» in casse	»	5	—	»	—	—

Il mercato durante l'ottava fu abbastanza attivo e con prezzi sostenuti, malgrado l'arrivo di un carico da Filadelfia di 54 mila cassette. Anche dai mercati del Nord i prezzi seguitarono fermi.

SAVIGLIANO, dal 25 al 30 marzo. — Frumento L. 18 40 all'ettolitro — Riso 36 40 — Granturco 12 40 — Segale 12 05 — Vino 1. q. 56 60 all'ettolitro — Id. 2. q. 52 50 — Pane 1. q. 0 42 al chilogr. — 2. q. 0 35 — Farina di frum. 1. q. 0 70 — 2. q. 0 40 — Farina di granturco 0 20 — Pasto 1. q. 0 05 — 2. q. 0 00 — Carne di vitello 1 26 — Carne di bue 1 09 — Burro 2 15 — Lardo 2 05 — Uova 0 60 alla dozzina — Patate 1 15 al mirtogr. — Legna forte e dolce 0 29 a 35 — Carbone 1 15 — Fieno maggengo 0 67 — Paglia 0 67.

La Navigazione Generale ed il Governo

La Navigazione Generale Italiana fa precedere il suo volumenoso incarto spedito al presidente del Consiglio ed a vari ministri da una *Prefazione*.

In questa nota con ragione come lo sviluppo economico e commerciale delle diverse nazioni mentre ha resa necessaria la protezione dei prodotti agricoli ed industriali, ha consigliato altresì speciali facilitazioni alle esportazioni ed ai transiti. Osserva che tutti gli Stati provvedono a nuovi ordinamenti doganali, alla organizzazione dei trasporti ferroviari e fluviali, all'apertura di canali, come complemento a stabilire rapidi, regolari e lontani trasporti marittimi. Dimostra come così abbiano fatto tutti gli Stati potenti in mezzo ai quali il nostro si trova e che il nostro hanno preceduto negli ordinamenti politici e commerciali, e ritiene essere necessario che l'Italia faccia altrettanto *se non vuole rimanere soprapfatta e vinta nella lotta gigantesca che si combatte.*

L'Italia, continua a scrivere la Navigazione Generale Italiana, ha sistemato la costruzione e l'esercizio delle strade ferrate, ha aperto numerosi valichi alpini, ed ora, se non si procedesse ad un analogo riordinamento dei servizi marittimi, non solo si sarebbe fatto opera incompiuta in quanto le linee marittime sono necessario collegamento e prolungamento delle ferrovie, ma le ingenti spese erogate per questo ultimo rimarrebbero in gran parte improduttive.

Egli è pertanto evidente che è di suprema necessità economico-politica, scrive la Navigazione Generale Italiana, il provvedere all'espansione del commercio italiano mercè un riordinamento dei servizi marittimi, che dia all'Italia una marina mercantile e potente e *bene organizzata*. Se non si pone in grado Genova di lottare con Marsiglia, Venezia con Trieste, Brindisi con Salonicco, non si può sperare che il commercio di transito preferisca le ferrovie italiane, per quanto la loro percorrenza verso il centro d'Europa sia la più breve.

A maggior considerazioni noi sottoscriviamo pienamente, tanto più che non da oggi noi le andiamo proclamando.

Ma dove non siamo d'accordo colla Navigazione Generale Italiana si è quando, per rialzare le sorti della marina mercantile, propone senz'altro di affidare *unicamente ed esclusivamente a* tutti i servizi presenti e futuri!

La Navigazione Generale Italiana dichiara senz'altro che « non occorre disputare sulla convenienza di concedere i [illegible] marittimi ad un solo o più concessionari » (*).

Ma, dopo aver affermato che non occorre disputare, aggiunge che le ragioni sono evidenti quando si ponga mente primo: alle maggiori economie attuabili da una grande Società concessionaria, sia nelle spese generali di amministrazione, sia nelle spese generali di amministrazione, sia nelle provviste; secondo: per la convenienza ed il vantaggio che ne risentono i traffici dalla estensione delle linee che le merci possano attraversare con una stessa base di noli e con [illegible] trasbordi; terzo: perchè senza una potente unità economica ed amministrativa lo sviluppo del traffico essendo inoltre verrebbe a mancare uno dei fini precipui del riordinamento dei servizi, o verrebbe a mancare la forza necessaria a sostenere la lotta colle potenti Compagnie estere; quarto: per avere una potente flotta ausiliaria.

A queste molteplici ragioni rispondiamo: che per il riordinamento dei servizi marittimi si tratta appunto di costituire due o tre Compagnie potenti; che se poi si sottessero al confronto quanto alle spese di amministrazione e provvisto l'attuale Società Generale e le Compagnie la Veloce e Puglia sarebbe facile vedere chi spende più o meno sia nell'amministrazione che nelle provviste.

Quanto alla grande estensione delle linee da cui i traffici risentono vantaggio non ha nessun valore. Imperocchè le linee che dovrebbero istituirsi sono quelle fra l'Italia e il Sud America sino a Valparaiso; dall'Italia al Centro America ed al Nord America; dall'Italia all'estremo Oriente. Ora queste linee, ripartite fra varie Compagnie, non avrebbero bisogno di trasbordi, perchè nessuno si sogna l'assurdo di concedere linee a [illegible] percorse.

Per quanto ha tratto all'unità dei noli, taccia per carità, la Navigazione Generale Italiana, perchè tutti sanno quali guerre noli abbia preso e prenda ad esempio, fra il continente e la Sardegna; noli che sperano quelli delle Americhe, con quanto danno del commercio della Sardegna lo sanno per troppo quei poveri isolani!

Quanto al pericolo venga meno col cessare dei monopoli [illegible] bisognerà a sostenere la lotta colle potenti Compagnie estere, sono parole che vennero già scritte *in carta da bollo* quando si fusero insieme la Compagnie Florio e Rubattino, inaugurando in Italia il malaugurato monopolio.

Ma questi furono vane parole non seguite dai fatti, e la Navigazione Generale Italiana, malgrado il suo monopolio, si lasciò battere [illegible] Compagnie private senza sussidi.

L'ultimo argomento ha poi meno valore ancora perchè la Navigazione generale Italiana, malgrado abbia avuto per lei circostanze fortunate, quali la malaugurata impresa Africana, pure non riuscì a mettere in cantiere un vapore che possa pretendere di essere messo fra la flotta ausiliaria. Il Ministero della marina vi ha compreso, è vero la *Regina Margherita*, l'*Elettrico*, il *Candia* ed il *Malta*; ma noi abbiamo dimostrato altre volte sulla *Piemontese* come ragionevolmente non vi avessero diritto alcuno, sia per capacità che per velocità.

Queste ragioni che ora accampa la Navigazione Generale Italiana furono discusse dalla Commissione pel riordinamento dei servizi marittimi, ma risultarono così meschine che essa votò per la condanna del monopolio.

Ed infine, come ben nota l'avv. G. Carlo Bunco nel suo recente opuscolo, la Francia, la Germania, l'Inghilterra, l'Olanda, la Spagna, che abolirono il monopolio, allargarono le loro linee sovvenzionate a due o più compagnie, e ne ebbero eccellenti risultati (*).

Dunque non monopolio; ma se fosse rimasta pago a questo la Navigazione Generale Italiana pazienza! Ma col monopolio vuole tali privilegi che accciderebbero la marina mercantile italiana, ed obbligherebbero le compagnie esistenti a sciogliersi od a mutare bandiera.

Ma non basta ancora: la Navigazione Generale Italiana vorrebbe tutto ciò, obbligando lo stato a gravi sacrifizi.

E davvero un progetto mirabile. La Navigazione Generale Italiana che, come dimostrammo, non ha certo giovato alla nostra marina, vorrebbe ora darle l'ultimo colpo.

Ma via, tuttociò è troppo!

(*) Avv. Gian Carlo Bunco *(Florio)*. — Note sulla marina mercantile pubblicate sul *Risveglio*.

Il collaudo della nuova linea dei Giovi.

Giovedì mattina gli ingegneri e rappresentanti della Società Mediterranea e del Governo hanno proceduto alla ricognizione della linea successiva dei Giovi.

La Commissione è partita alle 8,20 col treno locale da Genova a Ronco, dove era pronto un treno speciale, ed ha proceduto alla visita entrando nella nuova galleria, rimanendovi circa due ore; il treno stesso illuminava la galleria, avendo una lampada a magnesio.

La galleria fu trovata in perfetto ordine, essendo completamente ultimati tutti i lavori ed i restauri di antecedenti Commissioni deliberati.

Arrivato il treno alla stazione di Mignanego, alla bocca sud della nuova galleria vi fu una breve sosta, e qui l'Impresa Ottavi offerse una refezione. Dissero brevi parole i conti. Massa e Borgnini, rilevando l'importanza dell'avvenimento.

Il treno quindi proseguì, e fu ispezionato il rimanente della linea, che si trovò pure in perfetto stato, ammirando specialmente il grande viadotto del Verde, una delle opere più importanti della linea.

La Commissione ha dichiarato che l'intera linea si può aprire al completo servizio tanto delle merci che dei viaggiatori.

Per la marina italiana.

Scrivono da Bolfort:

« Venne segnalato a questa stazione il passaggio di treni che portano placche blindate destinate a corazzare le grandi navi corazzate in costruzione nei cantieri italiani. Questi treni passano pel San Gottardo e si dirigono su Spezia. Le placche provengono dalle Acciaierie di Grusson e di Buckau (Magdeburgo).

« L'ultimo treno che passò per Mulhouse il 27 marzo era composto di cinque carri; due di essi portavano blocchi d'acciaio pesanti l'uno 8 tonn. chilogrammi e l'altro 68,000. »

La strascico di un duello

Bologna, 30 marzo.

L'anno scorso, in seguito ad un [illegible] dell'avv. vocato Giuseppe Barbanti contro l'avv. Giuseppe Barbieri, questi mandò a sfidare il primo. Dal duello che ne successe uscirono entrambi feriti, il Barbieri alla faccia, il Barbanti alla mano destra.

Malgrado che i due avvocati si stringessero la mano e fosse firmato dai padrini il verbale di scontro senza accenno alcuno ad irregolarità nel combattimento, breve tempo dopo si duolse essere voci che questo non fosse stato del tutto regolare e che il Barbanti, nella foga dell'attacco, dopo essere stato ferito, non avesse battuto all'alt dei padrini, continuando ad investire e ferendo l'avversario.

Ci furono delle trattative perchè un atto pubblico venisse a confermare l'altro della stretta di mano sul terreno e a smentire interamente le voci; ma questo continuarono, e quello che dava loro specie carattere si era che il Barbieri e gli amici suoi le ripetevano con insistenza.

L'autorità giudiziaria se ne interessò, richiamando dalla Pretura l'incarto del processo per semplice reato di duello, chiamò i due avvocati al Correzionale a rispondere: il Barbieri di duello, il Barbanti di ferimento volontario dopo l'alt.

E il processo, che desta molto interesse per le persone, è cominciato oggi. Il Barbanti non nega la possibilità di aver ferito dopo l'alt, da lui non udito nella foga dell'attacco; ma però esclude di aver egli ferito per ultimo, sostenendo il suo asserto con pareri di medici e di periti in materia di duello, i quali dicono che la ferita del Barbanti alla mano non gli poteva permettere di arrivare dopo a colpire il Barbieri alla faccia.

Fra i periti citati dal Barbanti, o, meglio, da' suoi padrini, c'è il Cavallotti, che in materia ha certo una rara competenza; il Gelli, autore di un accurato studio sul duello; il sindaco Tacconi, i consiglieri Rossi e Bacchelli ed altre notabilità.

Intanto ieri c'è stato l'interrogatorio degli imputati e dei primi testimoni. Il Barbieri, i suoi due padrini e un testimonio che arrivò sul terreno alla fine del combattimento sostengano che il Barbanti ferì per ultimo dopo l'alt.

Perchè allora nessun conno di irregolarità nel verbale? Dicono che non vi è però nemmeno dichiarato che lo scontro fosse regolare. Ma allora perchè la stretta di mano?

Pro bono pacis, dicono.

Perchè qual padrino del Barbieri che comandava l'azione non s'interposo energicamente e colla spada e colla persona per far rispettare il comando?

Questo le domande del pubblico e dei periti ai padrini, i quali invero si trovano in una situazione alquanto imbarazzante.

E a proposito di padrini: al principio della seduta avvenne un incidente [illegible].

Quando si fece la chiama dei testi mancava il dott. Cesare Chiusoli, noto giornalista e autore drammatico, a uno dei secondi del Barbanti. Si apprese che il Chiusoli era a Napoli per attendere alla messa in scena della sua nuova commedia, *Simulatrice*, e che, supposero i maligni, per non venire al processo si dava per malato.

Il Tribunale, credendo che si trattasse di una malattia *simulata*, ha ordinato che il testimonio ed autore drammatico sia tradotto a Bologna... coi carabinieri! Ecco il soggetto per una nuova commedia.

***

Oggi ha continuato il processo per ferimento in duello contro l'avv. Barbanti. Si sono uditi varii testi: il medico del Barbieri ha dichiarato che questi fu ferito dopo l'*alt* e dopo aver ferito l'avversario; uno dei padrini del Barbanti invece ha sostenuto che questi l'ultimo ferito. Gli incidenti e le contestazioni ai testimoni sono frequenti. Dura sempre la penosa impressione di vedere riportata in Tribunale una questione chiusa sul terreno colla stretta di mano fra i due duellanti e posta con un verbale di scontro firmato da quattro padrini, i quali non fecero cenno di alcuna irregolarità.

Nota. — Di questo incidente ci aveva già fatto conno il nostro corrispondente da Napoli, dandoci notizia dell'arresto del Chiusoli.

Le chiamate alle armi per l'anno 1889

I nostri telegrammi da Roma ci hanno già data avviso di queste chiamate, ma per maggior esattezza di dati riportiamo le disposizioni testuali contenute nella *Gazzetta Ufficiale*:

Esercito permanente.

1. Per un periodo di 30 giorni i militari di 1ª categoria della classe 1865 ascritti ai reggimenti di fanteria di linea (compresi i granatieri), ai bersaglieri e di alpini od ai reggimenti di artiglieria da campagna, a cavallo, da fortezza e da montagna di tutti i Distretti militari, eccettuati quelli della Sardegna, ed esclusi quelli ascritti al treno;

2. Per un periodo di 15 giorni i militari di 2ª categoria delle classi 1865 e 1866 ascritti ai reggimenti alpini;

Milizia mobile.

3. Per un periodo di 25 giorni i militari di 1ª categoria delle classi 1857, 1858 e 1859 ascritti alla fanteria di linea od ai bersaglieri od appartenenti ai Distretti indicati nell'annesso elenco *A*;

Nota. — Questo elenco *A* annovera fra i Distretti militari ai quali è estesa la chiamata dei militari di 1ª categoria delle classi 1857, 1858, [illegible] di fanteria e di bersaglieri per la costituzione dei reggimenti di fanteria dei battaglioni di bersaglieri i seguenti del I e II Corpo d'armata.

I Corpo d'armata. — Ivrea, Pinerolo, Vercelli.

II Corpo d'armata. — Casale, Mondovì, Voghera.

4. Per un periodo di 15 giorni i militari di 1ª categoria delle classi 1857, 1858 e 1859 ascritti ai reggimenti alpini od ai reggimenti d'artiglieria da fortezza di tutti i Distretti militari, esclusi quelli della Sardegna;

5. Per un periodo di 25 giorni i militari di 2ª categoria della classe 1859 che hanno già ricevuto l'istruzione e sono stati ascritti alla fanteria di linea e ai bersaglieri in tutti i Distretti militari, esclusi quelli della Sardegna;

6. Per un periodo di 15 giorni i militari della stessa 2ª categoria della classe 1859 ascritti all'artiglieria da fortezza di tutti i Distretti militari, meno quelli della Sardegna;

7. Per un periodo di 45 giorni i militari di 2ª categoria della stessa classe 1859 che non hanno ricevuta alcuna istruzione, eccettuati quelli appartenenti a mandamenti di reclutamento alpino ed ai Distretti militari della Sardegna;

Con le suddette classi di 1ª e di 2ª categoria si costituiranno battaglioni o reggimenti di fanteria di linea ed alcuni battaglioni bersaglieri di milizia mobile, nonchè le 22 compagnie di alpini e le 36 compagnie d'artiglieria da fortezza della detta milizia, come verrà stabilito d'ordine Nostro dal ministro della guerra;

Milizia speciale dell'isola di Sardegna.

8. Per un periodo di 15 giorni i militari di 1ª categoria delle classi 1857-58-59-60-61-62-63 ascritti alla fanteria di linea del Distretto militare di Sassari per la costituzione del 2° reggimento fanteria di linea della milizia speciale;

9. Per un periodo di 15 giorni i militari di 1ª categoria delle stesse classi 1857-58-59-60-61-62-63 dei Distretti di Cagliari e Sassari ascritti ai bersaglieri ed all'artiglieria da fortezza per la costituzione del 1° battaglione bersaglieri e di una compagnia di artiglieria da fortezza della milizia speciale.

Milizia territoriale.

10. Per un periodo di 15 giorni i militari di 1ª e di 2ª categoria nati negli anni 1854 e 1855, provenienti dalla fanteria di linea e dai bersaglieri, ed i militari 3ª categoria nati negli anni 1863 e 1867 che hanno ricevuto l'istruzione, o furono comunque dichiarati sufficientemente istruiti, limitatamente ai distretti enumerati nell'annesso specchio *B* e per la costituzione dei reparti ivi indicati;

Nota. — Questi Distretti per i primi due Corpi d'armata sono: per il 1°, Ivrea 12° battaglione; Novara 16° e 15°, Pinerolo 8°; pel 2°, Cuneo 27° battaglione, Mondovì 30°.

11. Per un periodo di 15 giorni i militari di 1ª e di 2ª categoria nati negli anni 1853, 1854 e 1855 provenienti dall'Arma di artiglieria (escluso il treno) appartenenti ai Distretti enumerati nello specchio *C* e per la costituzione dei reparti indicati nello specchio stesso.

Nota. — In questo specchio *C* non è compreso alcun Distretto dei primi due Corpi d'armata: Torino ed Alessandria.

12. Per un periodo di 15 giorni i militari di 1ª e di 2ª categoria nati negli anni 1852-53-54-55 effettivi ai reggimenti alpini per la costituzione dei 22 battaglioni alpini di milizia territoriale;

13. Per un periodo di 15 giorni i militari di 3ª categoria, nati nell'anno 1868 ed iscritti sui ruoli dei Comuni di speciale tabella *D*.

Nota. — Per il 1° e 2° Corpo d'armata (Torino-Alessandria) i Comuni indicati sarebbero questi:

Primo Corpo d'armata. — Distretto di Pinerolo: Pinerolo, Avigliana, Susa — Id. di Torino: Ciriè, Torino, Venaria Reale — Id. di Novara: Novara, Pallanza — Id. di Vercelli: Vercelli, Biella — Id. di Ivrea: Ivrea, Aosta.

Secondo Corpo d'armata. — Distretto di Alessandria: Alessandria — Id. di Casale: Asti, Casale — Id. di Cuneo: Cuneo, Fossano, Saluzzo — Id. di Mondovì: Alba, Bra, Mondovì — Id. di Voghera: Gavi, Novi Ligure, Tortona, Voghera.

In esecuzione di tali chiamate i militari di truppa saranno chiamati con apposito manifesto, e la loro presentazione alle armi avrà luogo nei giorni qui sotto indicati:

3ª categoria dei nati nell'anno 1868 iscritti sui ruoli dei Comuni indicati nello specchio *D*, 20 *maggio*.

2ª categoria della classe 1865 o 1866 ascritti ai reggimenti alpini, 20 *maggio*.

1ª categoria della classe 1863 dei reggimenti di fanteria di linea (compresi i granatieri), bersaglieri, alpini, artiglieria da campagna, a cavallo, da fortezza e da montagna di tutti i Distretti militari, esclusi quelli della Sardegna ed esclusi pure gli uomini del treno, 17 *luglio*.

2ª categoria della classe 1859 (parte non istruita) ad eccezione degli uomini appartenenti ai mandamenti di reclutamento alpino ed ai Distretti di Sardegna, 8 *agosto*.

1ª categoria delle classi 1857-58 e 59 ascritte alla fanteria di linea ed ai bersaglieri nei Distretti indicati nello specchio *A*, 28 *agosto*.

1ª categoria delle stesse classi 1857-58-59 effettive agli alpini ed all'artiglieria da fortezza, meno quello dei Distretti di Sardegna, 28 *agosto*.

2ª categoria della classe 1859 (parte istruita) ascritta alla fanteria di linea, ai bersaglieri ed alla artiglieria da fortezza, eccettuati gli uomini dei Distretti della Sardegna, 28 *agosto*.

1ª categoria delle classi 1857-58-59-60-61-62-63 ascritte alla fanteria di linea del Distretto di Sassari, 2 *settembre*.

1ª categoria delle classi 1857-58-59-60-61-62-63 ascritte ai bersaglieri ed all'artiglieria da fortezza dei Distretti di Cagliari e di Sassari, 2 *settembre*.

1ª e 2ª categoria dei nati negli anni 1854 e 1855 provenienti dalla fanteria di linea e dai bersaglieri e 3ª categoria dei nati negli anni 1866 e 1867 che hanno ricevuto l'istruzione, o che furono comunque dichiarati sufficientemente istruiti appartenenti ai Distretti indicati nello specchio *B*, 25 *settembre*.

1ª e 2ª categoria dei nati negli anni 1853-54-55, provenienti dall'artiglieria, escluso il treno, appartenenti ai Distretti enumerati nello specchio *C*, 25 *settembre*.

1ª e 2ª categoria dei nati negli anni 1852-53-54-55 ascritti ai reggimenti alpini, 25 *settembre*.

Il processo contro la Lega dei Patrioti

La requisitoria del procuratore della Repubblica e le potente organizzazione della Lega.

Parigi, 30 marzo.

(PARLOS) — Martedì, 2 prossimo aprile, come già vi ho telegrafato, avrà principio nell'ottava sezione di questo Tribunale correzionale l'importante processo contro i capi della disciolta Lega dei Patrioti. L'interesse che questo processo desta in tutti i francesi è grandissimo. E ci capisce: l'effetto di questo grande duello giudiziario non si [illegible] certo ad una ovazione condanna dei sette imputati (Déroulède, Richard, Naquet, Turquet, Laguerre, Lisant e Galliani), ma segnerà — o vorrà almeno segnare pel Governo — la schiacciamento del colosso boulangista. Per mio conto persisto a credere che otterrà invece l'effetto contrario.

Ho fatto quanto era umanamente possibile per procurarmi una carta speciale d'entrata alla sala del dibattimento, ma non mi fu dato di averla in nessun modo. I pochi posti disponibili nell'angusta aula sono già da tempo accaparrati dagli avvocatoni di grido e dalla [illegible] Stampa di Parigi, la quale, in questa come già in altre occasioni ci ha dimostrata poca carità internazionale davvero. Se non *de visu*, farò del mio meglio per essere un diligente resocontista *de nat'ta*, per tenere i vostri lettori al corrente di ogni più piccola fase di questo clamoroso processo.

Ho inteso dire e ripetere con insistenza che martedì — sotto la scusa apparente di meglio maturare le istruzioni, ma sotto quella reale di dar tempo alla Camera di votare la paurosa legge votata ieri dal Senato e di coinvolgervi Boulanger, Rochefort e qualcun altro — il processo sarà rinviato.

Credo intanto cominciar bene riassumendovi la stringente requisitoria che il procuratore generale della Repubblica Bouchez in persona ha prodotto dinanzi al Tribunale. Esso esamina minutamente le diverse fasi per cui è passata la Lega dei Patrioti, dal suo primo sorgere fino agli ultimi avvenimenti che ne causarono lo scioglimento. Divide la vita dell'Associazione in tre grandi periodi.

Il primo, quello della fondazione, data dal 1882 fino all'assunzione di Déroulède alla presidenza e cioè fino al 1887. Durante questo periodo, che è certamente il migliore della Lega, questa non alterò mai il suo carattere primitivo, e, fedele alla dizione del suo statuto, che voleva la revisione del trattato di Francoforte e la restituzione dell'Alsazia-Lorena, essa non si occupò mai di politica interna, nè di religione.

Gli è ben vero che, anche in questa prima fase della sua esistenza, la Lega dei Patrioti non era regolarmente autorizzata dai pubblici poteri, ma il patriottico scopo ch'ella si proponeva e la serietà delle persone che ne reggevano le sorti le avevano procacciata una larga tolleranza da parte del Governo, tolleranza di cui nessuno, allora, pensò a meravigliarsi.

Sul finire del 1887, venuto Déroulède alla presidenza con un Comitato tutto suo, comincia il secondo periodo della Lega. Déroulède, falsando radicalmente il primitivo scopo dell'Associazione, fa votare un'aggiunta allo statuto, secondo la quale il soldatino può, anzi deve, occuparsi di politica interna. E con questa modificazione comincia la grande campagna elettorale della Lega con completa dedizione alla causa boulangista. Qualche dissidenza si era intanto, a causa di ciò, prodotta nella Lega, ma la Lega era aumentata di numero e di importanza, massime nelle provincie.

La vera potenza dell'Associazione fu riconosciuta durante la grande lotta del 27 gennaio.

Dopo la schiacciante disfatta di Floquet cogli 84,000 voti di maggioranza dati a Boulanger, l'audacia e la propaganda dei *Ligueurs* non ebbe più limiti; ed è appunto dopo questa data che comincia il terzo periodo, il quale mira addirittura ad un'aperta lotta contro la Repubblica.

L'atto d'accusa nota come Boulanger non avesse risorse [illegible] la Lega non avesse sopperito alle spese dell'elezione, tanto che il conte Dillon era stato obbligato a pensarvi 4000 lire.

Dai pochi documenti sequestrati risulta come la Lega dei Patrioti fosse magistralmente e gerarchicamente organizzata.

Ciascun circondario era diviso in quattro quartieri, ciascun quartiere in quattro sezioni, ciascuna sezione comprendeva un certo numero di vie e ciascuna via aveva un capo da tutti conosciuto. Dirimpetto in uno spazio di tempo brevissimo, due ore al massimo e senz'aiuto di telegrafi, posta o telefoni, tutti i 200,000 affigliati potevano trovarsi pronti in una data località. E ciò pure, fra le carte sequestrate, una lettera di un capo dipartimentale, la quale spiega addirittura lo scopo di tutta questa organizzazione.

«... Noi andremo in massa davanti alla cittadella del parlamentarismo per fare intendere a questi insensati la grande voce del popolo e dir loro: F..., *allez-vous-en !...* Grideremo davanti alla Camera: Dissembramento, prima pacificamente, e poi, se non basterà, ricorreremo a mezzi più energici e andremo, se occorre fino all'Eliseo... »

Il carattere segreto di questa terza edizione della Lega appare evidente e da tutta questa organizzazione e dal non essersi trovate nei vari Uffici che perquisirono carte o documenti, mentre nei suoi primi anni la Lega lasciava la massima pubblicità di vedute nei suoi affari e nelle sue adunanze.

Premessi ancora vari considerandi, il procuratore generale conclude perchè siano rinviati al Tribunale correzionale i sette imputati sotto la duplice accusa di avere:

1° Da oltre tre anni fatto parte a Parigi di una Società non autorizzata;

2° Di avere nel 1889 fatto parte di una Società segreta.

***

Eccovi per ultima notizia l'elenco dei giudici dei quali mi si afferma sarà composto il Tribunale: Gilet, presidente; Tonlé, Espinas, Boulot e Ronx, questi due ultimi giovanissimi. L'accusa sarà sostenuta dall'avv. Lombard, lo stesso che fu difensore di Wilson nel primo processo Limouzin. Non posso dirvi nulla ancora circa gli avvocati difensori degli imputati.

DALL'ALBANIA

Il genetliaco del nostro Re — Arresti a Tirauna — Strane dicerie — Il nuovo processo degli assassini del gesuita P. Pastore — Arrivo di materiale d'artiglieria — Un hey capo di ladri.

Scutari, 11 marzo.

(A. D.) — Le bandiere di tutti i Consolati sventolarono insegne di festa pel genetliaco del nostro sovrano.

Questa mattina al Consolato d'Italia il sig. cav. Tesi, degnissimo rappresentante del nostro Governo, accolse, con quella cortesia che lo distingue, i componenti la colonia recatisi a far atto d'omaggio in occasione della lieta ricorrenza della festa natalizia di Re Umberto.

Da molti anni la colonia non aveva più avuto occasione di trovarsi riunita.

Il cav. Tesi, a nome di tutti gli intervenuti, spedì il seguente telegramma:

« *Generale Pasi,*
*primo aiutante di campo di Sua Maestà.

ferrovia da Cuneo a Ventimiglia. — Il Consiglio ha stimato che possano approvarsi gli atti medesimi ed intendersi le proposte del collaudatore circa maggiori compensi domandati dall'impresa.

Su di un atto di trasazione dell'impresa Visconti, assuntrice della costruzione del tronco Gozzano-Orta della ferrovia Gozzano-Domodossola fu ordinato a verbale relative all'esecuzione dei lavori. — Il Consiglio approva la proposta del collaudatore circa i progetti maggiori compensi.

SPORT

Le corse di cavalli a Roma.

(Società del Lazio).

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. serale*), 31, *ore* 11,30 ant. — Oggi a Tor di Quinto si ebbe la prima giornata di corse indetta dalla Società del Lazio. In Roma vi era qualche animazione per questo corso, specialmente per la novità della località ove per la prima volta si tenevano corse.

Questa località è posta a Tor di Quinto, ove venne creato uno speciale ippodromo.

L'ingresso è situato sulla strada che dal piazzale di Ponte Molle conduce alla trattoria di *Acqua-sparta*, di faccia alla Villa Severini.

La tribuna sono situate proprio sui ruderi della torre di Quinto, confinante colla pista delle corse, da dove si scorge un immenso, superbo e splendido panorama.

Per l'occasione delle corse si erano stabiliti diversi servizi di trasporto con omnibus o tramvia; il luogo di partenza era la piazza del Popolo. In via Flaminia v'era una grande processione di carrozze che proseguiva oltre Ponte Molle e poi in aperta campagna traeva oltre Tor di Quinto. Si era pure stabilito un servizio di barche e vaporetti che, partendo dal ponte di Ripetta, risalivano per quasi un'ora la corrente del Tevere fra due amenissime sponde verdeggianti.

Il prato delle corse e tutta la campagna adiacente sono disseminati di comitive, che hanno approfittato dell'occasione per fare una scampagnata. Numerosi drappelli di guardie a cavallo, di soldati d'artiglieria e di cavalleria regolano il transito delle vetture. Presso Quinto venne costruito per la circostanza, un altro ponte con barconi dei pontieri del genio. Il tempo in primo mattino era splendido: ora si va facendo incerto. Nell'ippodromo il concorso della folla con o straordinario: vi si nota però tutto il mondo dello Sport romano ed un gruppo di belle ed eleganti signore. Esse vestono toniche pressochè tutte scure. Hanno grandi cappelli che ricadono fino ai piedi; parecchi con guarnitii di pelo, alcuni pochissimi di piume. Fra i personaggi noto il ministro d'agricoltura, on. Miceli, colla sua signora, i deputati Solarra, Borromeo, Cappelli, D'Arco, De Mari, il senatore Sambuy, il cav. Bertone, uno allevatore di cavalli, la signora Leghait, la contessa di Collero, il signore Benicelli ed Antonelli ed altre del gran mondo romano. *Ore 4,10 pom.*

La Regina giunge alle ore 1,35 in carrozza di mezza gala, a tiro a quattro, preceduta da battistrada. Veste una toeletta di velluto oliva guernita di piume bianche. Ha in capo un cappellino piccolissimo.

L'accompagnava la principessa d'Ottajano e nella stessa carrozza sedeva pure il Principe di Napoli.

Si dà principio alla corsa.

Prima corsa. — *Premio d'incoraggiamento.* — Corsa di siepi. *gentlemen-riders* — Una fiunta offerta dalla Società del Lazio al vincitore per cavalli di anni 4 ed oltre di ogni paese che abbiano seguito le caccie della Società Romana nel 1883-84. Distanza metri 2000 con sei siepi.

Sono inscritti:

1. *House of Lords*, di F. Mauricoffre — 2. *Olanteigh*, del conte G. Cini — 3. *Ero*, di A. Francescangeli — 4. *Doyen II*, di L. Chisotti di Chiusano.

Corrono tutti gli inscritti. Al primo ostacolo tutti i corridori si rifiutano al salto. Si deve ripetere. Alla seconda prova *House of Lords* si rifiuta ancora e torna indietro.

I rimanenti tre saltano e proseguono la corsa. Conduce il drappello *Olanteigh*; lo segue a parecchie lunghezze *Ero*; viene terzo, ma a grande distanza, *Doyen*.

Olanteigh ed *Ero* saltano stupendamente. All'ultima siepe i due cavalli saltano quasi contemporaneamente. Vi è un momento di ansietà.

Arrivano:

1° *Olanteigh*, del conte Cini.

2° *Ero*, del signor A. Francescangeli.

Segue *Doyen*.

Il vincitore è salutato da qualche applauso.

In questo momento arriva il Re in tiro a due con livrea nera. Egli è accompagnato dal generale Pasi. Il Re veste in borghese. L'ippodromo pece alla volta si anima.

Seconda corsa. — *Premio di Apertura.* — Lire 2000 per cavalli interi o castrati di 3 anni ed oltre nati in Italia. Entrata L. 100; *forfait* L. 25. Sulle entrate, meno una a fondo di corsa, L. 600 al secondo, L. 300 al terzo. Distanza metri 1600.

Corrono:

Bambola, della Razza Sansalva, (quotata 1) — *Andreola*, di John Pound, (quotata 10) — *Balisarda*, del sig. G. Calderoni, (quotata 10) — *Veritas*, del marchese Fassati, (quotata 10) — *Candalino*, di sir Rholand, (quotata 10) — *Corsaro*, del cav. Cesare Bertone, (quotata 4) — *Enio*, del generale Agoi.

Questa corsa riesce piena di emozione. Si fanno sul Tevere parecchie. Alla fine in folla si mette a ferchiare; intanto il pubblico, trattenuto oltre lo steccato da una semplice corda, invade la pista, l'attraversa e si reca nei posti riservati alle carrozze a pagamento. Accorrono le guardie. La folla come una vera fiumana allaga la pista.

Risuona clamorosa. Le guardie ed i carabinieri arrivano a ricuperare la fiumana, ma dopo alcuni secondi si fa una seconda invasione più grossa. Alcuna carrozze si avviano lentamente per attraversare la pista. Nasce una grande confusione. Le guardie ed i carabinieri lottano invano. Le carrozze retrocedono, ma la folla passa. Accorre un drappello di cavalleria. La folla si ferma e poco alla volta sgombra la pista.

I cavalli corridori fanno un'altra falsa partenza. Il cavallo attaccato ad un birocchino si imbizzarrisce, rompe la stanighetta e si dà alla fuga portando al Ranchi le doe sbarre rotte che lo infastidiscono viepiù. Nella folla si alza un grande grido, poi comincia un fuggi fuggi generale. I carabinieri a cavallo si slanciano per afferrare il cavallo in fuga. Il cavallo fuggitivo cade, perchè impicciato dalle stanighette. Però si rialleva subito e riprende la corsa.

Un ufficiale di artiglieria riesce a fermarlo.

Finalmente i cavalli della terza partono. Vi è grande emozione.

Bambola ed *Ero* guidano la corsa. Seguono *Corsaro* e *Veritas*, che guadagnano terreno. *Andreola* fa una volata e riesce in prima, la seguono *Bambola* ed *Enio*, ma *Enio* perde terreno e *Veritas* diviene secondo, poi passa prima. All'ultimo giro prende la testa *Corsaro*.

Rimangono quindi in quest'ordine: *Corsaro*, *Veritas*, *Bambola*, *Balisarda* ed *Enio*.

Alla fine giungono così:

1° *Veritas*, del marchese Fassati.

2° *Corsaro*, del cav. Cesare Bertone.

Segue *Bambola*.

Il cav. Bertone ed il marchese Fassati, proprietari dei cavalli vincitori, ricevono numerose congratulazioni.

Ore 4,10 pom.

Arriva la Duchessa di Genova in un tiro a quattro. Essa veste in nero.

Terza corsa. — *Premio del Jockey-Club.* — Lire 2000 date dal Jockey Club per cavalli interi e cavalle di tre anni ed oltre d'ogni paese. Entrata Lire 200, *forfait* L. 100. Sulle entrate, meno una a fondo di corsa, L. 600 al secondo. — Distanza metri 2200.

Riscatto, del marchese Dirago — *Austerlina*, della Società Siciliana — *Olmo*, di sir Rholand — *Enio*, del generale Agoi — *Tremolo*, del principe d'Ottajano.

Tremolo è il favorito; esce a quoto o 1/2. *Riscatto* a 10. La corsa è senza ostacoli. Arrivano:

1° *Riscatto*, del marchese Dirago.

2° *Olmo*, di sir Rholand.

Segue *Tremolo*.

Quarta corsa. — *Premio Tor di Quinto.* — L. 6000 per puledri interi e puledre d'ogni paese nati nel 1881. Entrata L. 250, *forfait* L. 100. Sulle entrate, meno una a fondo di corsa, L. 800 al secondo, L. 200 al terzo. Distanza metri 2200.

Rubicano, del signor C. Calderoni (quotato 12 contro 8) — *Amalia*, del cav. Cesare Bertone — *Sofonisba*, del cav. Cesare Bertone — *Amor*, di T. Rock — *Menalima*, dei fratelli Rossi.

Rubicano è il primo e mantiene la sua posizione. Arrivano:

1° *Rubicano*, del signor C. Calderoni.

2° *Amor*, di T. Rock.

Segue *Amalia*.

Quinta corsa. — *Premio della Mogliamalla.* — Corsa di siepi. — L. 1000 per cavalli di 4 anni ed oltre d'ogni paese. Entrata L. 50. *Forfait* L. 25. Sulle entrate, meno una a fondo di corsa, L. 150 al secondo. Distanza m. 2400 con otto siepi.

Flirt II, del marchese Dirago (quotato a 2) — *Pelham*, di John Pound (quotato a 1/2) — *Silver Churn*, del signor Luigi Quaietto (quotato a 3).

Questa corsa riesce interessantissima.

Flirt e *Pelham* corrono per parecchio tempo di conserva e saltano insieme con grande slancio. Ad una svolta *Silver Churn* si mette primo. Arrivano:

1° *Silver Churn*, del signor Quaietto.

2° *Pelham*, di John Pounod.

Ore 5,10.

Il Re scende dalla tribuna e si reca a visitare il pesage. Un operaio riceve un calcio all'inguine da un cavallo di carrozza privata. Il Re vuol essere informato dello stato del colpito. Per fortuna il calcio fu leggero.

Sesta corsa. — *Premio Monte Mario* (Steeple-Chase). — Lire 2000 per cavalli di 4 anni ed oltre nati in Italia. Entrata L. 100, *forfait* L. 50. Sulle entrate, meno una a fondo di corsa, L. 200 al secondo, L. 100 al terzo. Distanza metri 3000.

Cossino, della Razza Casilina — *Frou-Frou*, della Razza Siciliana — *Sarpint*, di A. Francescangeli — *Resedà*, del marchese Marignoli.

Sarpint e *Frou-Frou* sono quotati ad uno. In genere le scommesse furono poche per tutte le corse. *Frou-Frou* prende la testa ma poi *Cossino* lo precede. Segue *Resedà*, che cade, ma si rialza. Arrivano:

1° *Cossino*, di Razza Casilina.

2° *Frou-Frou* di Razza Siciliana.

Seguono *Sarpint* e *Resedà*.

Sulla pista accadono incidenti continui per l'invasione della folla.

I Sovrani, finite le corse, partono fra una grande acclamazione del popolo. Il ritorno dalle corse per via Flaminia fu splendido.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — Un oratorio sprofondato. — *(Nostro telegr., 31, ore 9 pom.* — Nel Comune di Sant'Antonio alle Cave stamane, mentre si celebrava messa, sprofondò il pavimento di un oratorio.

Si hanno 20 feriti, fra cui due moribondi.

MILANO. — Una conferenza politica dell'avvocato Carlo Nasi. — *(Nostro telegr., 1, ore 8,35 ant.).* — Ieri il vostro concittadino avv. Carlo Nasi ha tenuto al Circolo Amministrativo una conferenza politica, nella quale ha svolto il concetto che si debba ricostituire un partito monarchico-conservatore ed ha attaccato con parole violente la Stampa democratica.

« Oggi più che mai — disse il Nasi — sentiamo il bisogno che una salda, coraggiosa associazione di generosi e di buoni difenda lo Statuto e il Trono. »

In sostanza il Nasi si mostra avverso alle tendenze liberali e progressive della nazione e difida degli elementi buoni, che vengono assimilati al grande partito monarchico-liberale.

Il suo programma è uguale a quello accennato dalla Associazione costituzionale milanese nel suo recente ordine del giorno. Ebbe applausi e anche qualche leggera disapprovazione, sebbene la maggioranza dell'uditorio fosse del suo parere. La sua gli è stato offerto un banchetto, che è riuscito animato.

GENOVA. — Gli assassini del Geisendorf a Pietra Ligure. — *(Nostro telegr., 31, ore 11 pom.* — Corre voce che sia stato arrestato a Mentone un altro degli assassini del povero Geisendorf. Gli si sarebbe trovata indosso la catena dell'orologio dell'assassinato.

— *(Nostro telegr., 1, ore 8,35 ant.)* — Gli arrestati pel delitto di Pietra Ligure sono due: Antonio Sassoli, uomo ancora giovane, elegante, dicesi bolognese, mediatore in sete e bozzoli, e la sua amante, certa Giselda, donna di cattiva fama. Il Sassoli viaggiava sovente sulla linea Genova-Nizza. L'operazione è stata eseguita dal delegato Silco della Questura di Genova. La Questura si tiene però molto circospetta nel dar la notizia. Si crede che possano esser fatti altri arresti.

— **Un suicidio.** — *(Nostro telegr., 31, ore 11 pom.).* — Oggi si è ucciso in piazza d'Armi un giovane mantovano di 24 anni. Questo disgraziato, per essere sicuro di finirsi, ingoiò prima dell'arsenico e si tirò poscia un colpo di pistola in bocca.

Pare che gravi dissesti finanziari abbiano indotto quel giovane al disgraziato passo.

SANREMO. (Nostre lettere, 29 marzo). — *(Gigi)* — **Veneficio.** — Ieri si recava nel vicino paese di Bussana un tale a vendere del terreno. Una bimba di forse 10 anni, dopo averne mangiate un pezzo, fu assalita da forti dolori e circa un'ora dopo moriva. Pare però si tratti di una disgrazia; ad ogni modo l'individuo venne arrestato. Ieri si recò sul luogo il giudice istruttore, il tenente dei carabinieri ed il dottore per conoscere se realmente si tratti di disgrazia oppure di un vero delitto con premeditazione.

MANTOVA. — (Nostre lettere, 27 marzo). — **Tentato suicidio.** — Valenti Mina, una bella ragazza abitante in via Orefici, colta da improvvisa alienazione mentale, volle por fine ai suoi giorni, trangugiando una pozione arsenicale o cercando poi di gettarsi dal balcone. I di lei congiunti furono in tempo a trattenerla e la condussero all'Ospedale, dove si spera poterle guarire la mente ed il corpo. La giovanetta, d'indole mite e buona, mai aveva dato segni d'esaltazione, e si suppone che improvvisamente alla sua rimasta vittima di assalti nervosi che le turbarono la ragione.

CAMOGLI. — (Nostre lett., 30 marzo). — *(R.)* — **Un piccolo incidente ferroviario.** — Il 28 mattina il treno viaggiatori che parte da Camogli alle 6,50 per Genova, composto di due locomotive e 17 vetture, all'uscita della galleria di Recco per avviarsi alla stazione, per un falso scambio fu avviato sul sud detto *binario* morto, ove si trovavano due carri carichi di legname. Fortuna volle che l'esperto macchinista di una delle due locomotive se ne avvide in tempo e, dato segnale d'allarme, diede tosto il contravapore in modo di arrestare la corsa del treno. L'urto con due carri merci fu violento, talchè uno di essi fu sbalzato sulla banchina di scarico ed il treno viaggiatori, preso l'arto (per fortuna con poca forza), si arrestò col solo paraloc fra i passeggieri. Fatta la retro manovra, il treno fu messo sul suo binario e non si ebbero a lamentare disgrazie. Che se il fatto avveniva invece nella via di sotto, lascio considerare quali e quante disgrazie potevano succedere per incuria di una guardia sconsiderata. Assunta le opportune informazioni, seppi che l'Amministrazione impone al basso personale troppo ore di lavoro continuo e che molto probabilmente in quell'ora il manovale, avendo prestato servizio già tutta la notte, era affaticato e sonnolente.

VERONA. — Ancora la disgrazia in casa Turella. — Leggiamo nell'*Adige*:

« Annunciamo con vero piacere che lo stato di salute della signora Giuseppina Turella va migliorando ogni pericolo è scomparso. La signora Berta Mayer, vittima del luttuoso avvenimento, era nativa di Monaco di Baviera. »

DAL PIEMONTE

BROSSO (Ivrea). — (Nostre lettere, 26 marzo). — **Un monomane suicida.** — Certo Brida Antonio di Felice, d'anni 18, nipote del sindaco più agiato del circondario, sulla primavera della vita, sano e robusto, credendosi perseguitato da qualche rivale in amore, si tolse miseramente la vita nella notte dal 25 al 26 corrente. Il di prima si fece arrotare il proprio coltello da tasca, e coricatosi alla sera, dopo essersi chiuso ben in camera ed aver scritto una poesia da cui traspela la monomania persecutiva, e che lasciò interrotta, dopo essersi colla sinistra stirata per bene la pelle del collo, colla destra si fece una prima ferita che tagliò le pelle, e con un secondo colpo più violento del primo si segò la carotide. La morte avvenne alcuni minuti dopo.

La mattina, non vedendolo uscire di camera, i parenti andarono a bussare all'uscio, e non avendone risposta vi entrarono per la finestra, schiusa a viva forza, e trovarono l'infelice Antonio cadavere nel proprio letto, col viso orribilmente contorto. A 18 anni, sull'aprirsi della vita il suicidarsi fa proprio pena. Poveri genitori! e povera umanità!

— **Disgrazia.** — Nel vicino Vico Canavese, il proprietario Morello Filippo cadde dall'altezza del primo piano nella sottostante via, e poco mancò non si sfracellasse il cranio. Ne avrà per una ventina di giorni.

CAVORETTO. — Per l'aggregazione a Torino. — Ci scrivono:

« Di questi giorni la Giunta del Consiglio comunale di Torino si occuperà della domanda inoltrata da questo Municipio perchè il nostro Comune sia aggregato a quello di Torino.

« Si spera che, secondando l'unanime voto della nostra popolazione, la domanda venga accolta favorevolmente. E invero la sola considerazione di un danno di qualche migliaio di lire a carico del bilancio di Torino potrebbe forse indurre a porre in dubbio l'opportunità di farle buon viso. Ma all'infuori di questo piccolo aggravio assai discutibile, e forse più apparente che reale, ed in ogni caso affatto transitorio, poichè col tempo e con un'oculata amministrazione non tarderà a convertirsi in vantaggio, è evidente che una tale questione per la sua stessa natura deve considerarsi da un punto di vista assai più elevato.

« Ed a questo riguardo non v'è da aggiungere parola, poichè tutti sanno come la Giunta senta altamente della città che rappresenta. La città di Torino, sempre in prima fila in ogni ordine di idee, ha dato tante prove, nell'indirizzo della sua amministrazione, di retto e largo criterio, che non verrà certamente in questa piccola questione, subordinandola alla stretta d'un contestabile e tenue interesse materiale, venir meno ai suoi precedenti ed al nobile esempio di altre cospicue città consorelle.

« L'onesto, ad occhio veggente, cranuel non è che un sobborgo di Torino, e nessuno può credere che la città madre voglia respingere la mano che una sua figlia le porge, cercando protezione, non tanto slancio d'affetto. »

ARTI E SCIENZE

Lunedì, 1° aprile

* **Teatro Gerbino.** — La prima rappresentazione della bella operetta di Lecocq *Giroflè-Girofla* ebbe ieri sera un buonissimo esito. Accurata in messa in scena, eleganti i costumi e l'esecuzione diligente. Il pubblico, non troppo numeroso, dato il giorno festivo, applaudì più volte gli artisti e segnatamente la brava e simpatica signora A. Landi e la signora e signorina Ciotti, le Mayer ed il Righi, che corteggiando assecondarono la prima attrice. Stasera l'operetta si replica.

* **Scuola d'accompagnamento Cassella.** — La seduta di ieri, dedicata al saggio delle allieve, rinsci delle più attraenti, vuoi per la scelta del programma, vuoi per il nome delle gentili signorine che prendevano parte al concerto. Vennero eseguiti il *Trio* in re minore (opera 1, N. 3) ed il *Quartetto* in mi bemolle (op. 16), per piano, violino e violoncello, di Beethoven, ed il *Trio* in sol minore (N. 10) per piano, violino, viola e violoncello, di Haydn.

Il successo ottenuto dalle distinte concertiste signorine Prochet, Bottini e Gaydon fu tale da soddisfare l'amor proprio di qualunque artista. Le signorine Prochet e Bottini, specialmente nell'esecuzione del magistrale Trio e dell'ispirato Quartetto di Beethoven, diedero prova di molta abilità e si ebbero cordiali rallegramenti.

Anche la signorina Gaydon si mostrò appassionata cultrice della musica classica.

Egregiamente gli altri esecutori signori Minetti, marchese Tirelli e sig. Cassella.

* **La Mostra di Belle Arti a Genova.** (Nostro telegr., 31, ore 4 pom.). — Oggi, alle ore 12, nel ridotto del teatro Carlo Felice ha avuto luogo l'apertura dell'annua Mostra di Belle Arti (37ª della Società Promotrice). Vi intervennero le autorità e parecchi invitati. I lavori esposti sono 357. Pochi ve ne sono di veramente notevoli.

* **L'opera comica al tempo della Rivoluzione francese.** — La Direzione del teatro dell'Opera Comique di Parigi ha avuto una geniale idea: quella di esumare e di rappresentare qualcuna delle opere più caratteristiche e più popolari del repertorio del teatro avuto al tempo della Rivoluzione francese. L'impresa non era così facile, dacchè molti criteri di indole diversa dovevano influire sulla scelta. Tuttavia sembra che il progetto abbia definitivamente preso corpo e che il programma sia stabilito colla riproduzione delle seguenti opere: *Il barbiere di Siviglia*, del Paisiello; *Raoul de Crèqui*, del Dalayrac (31 ottobre 1789); *La sorcier orgueux*, del Dalayrac (29 maggio 1790); *Nicodème dans la lune*, del Gossin Jacques (1791); *Les Visitandines*, del Daviceno (7 luglio 1792); *La partie carrée*, del Gaveaux (27 giugno 1792); *Les trois sans-culottes ou l'hospitalité républicaine*, del Lemoine (12 maggio 1794); *Madame Angot*, del Maillot (1795).

Queste rappresentazioni avranno luogo nel Gran Teatro dell'Esposizione una volta per settimana, alle 8 del pomeriggio, seguendo l'ordine cronologico. La serie delle otto opere durerà due mesi, e ciascuna serie sarà rappresentata tre volte.

Finalmente, per la festa nazionale del 14 luglio, nel teatro stesso dell'Opéra Comique si eseguirà con masse corali e con gruppi imponenti l'*Offrande à la liberté*, del Gossec (30 settembre 1792).

Senza alcun dubbio queste rappresentazioni desteranno non poco interesse sotto il rispetto musicale e più ancora sotto il rispetto storico.

Per l'ordinamento degli studi giuridici. — La Società Filotecnica di Torino ha tenuto l'annunziata conferenza sull'ordinamento degli studi giuridici nelle Università, coll'intervento di parecchi professori e studenti di giurisprudenza. Parlarono sull'argomento, oltre al vice-presidente Garelli della Morea, i professori Nani, Brunialti, Ballerini, Germano e Tedeschi, e segnatisi dai vari oratori i difetti dell'attuale sistema, o il bisogno di riforma, sorse la questione preliminare della necessità di una nuova legge non bastando all'uopo un regolamento il quale non farebbe che aggiungere alla congerie dei regolamenti ora esistenti. Alcuni oratori insistettero anche sulla riduzione del numero delle Università e sulla necessità di porre meglio in armonia l'insegnamento universitario coi requisiti di carattere prescritti per le diverse carriere del Foro, della Magistratura e delle pubbliche amministrazioni. Dopo lunga discussione si conchiuse per il rinvio ad ulteriore convocazione.

* **Nuova Antologia.** — Sommario delle materie contenute nel fascicolo 9° del 16 marzo:

I canti popolari del Piemonte - A. D'Ancona — *Paolo Ferrari* - P. D'Ancona — *Il pessimismo filosofico in Germania e il problema morale dei nostri tempi* (Parte seconda) - G. Barzellotti — *Le armi in Europa* - L. Chiotti — *L'indomani*, romanzo (Continua) - Novero — *Di alcune nuove vie maestre dei commerci internazionali* - A. Brunialti — *Le lettere di Ugo Foscolo a Luigia Pallavicini* - G. Chiarini — *Antiche iscrizioni romane* - G. Marucchi — *Rassegna della letteratura italiana* - F. Torraca — *Rassegna politica* - X. — *Bollettino bibliografico — Notizie di scienze, letteratura ed arte — Cronaca finanziaria della quindicina.*

CRONACA

Lunedì, 1° aprile

Infortunii sul lavoro. — Nobile esempio di solidarietà. — Sotto questo titolo, nel giornale *Il Commercio*, di Milano, leggiamo quanto segue:

« La ditta fabbricatrice di saponi P. Calamari ha assicurato contro gl'infortuni del lavoro gli operai del suo stabilimento alla Bovisa.

« Nel giugno dello scorso anno uno di questi operai, Carlo Burroni, scivolando, cadde facendosi male al piede sinistro.

« Il male, ritenuto leggero, crebbe al punto che, entrato il Burroni all'Ospedale nel successivo settembre, si dovette procedere all'amputazione del piede. Ma intanto, per la mancata denunzia e per il lungo tempo trascorso, aveva perduto anche il diritto all'indennizzo da parte della Compagnia assicuratrice.

« Il proprietario della stabilimento, il personale amministrativo, i suoi compagni di lavoro, scossi da sentimento di fraterna carità, fecero tra loro una colletta a favore del povero Burroni, che gli fruttò L. 370 80.

« E la Società di *Assicurazioni generali di Venezia* appena sopra della nobile gara, volle contribuirvi con L. 379 20 così da completare la L. 750 che, senza l'avvenuta decadenza del diritto, sarebbero spettate al disgraziato operaio.

« Questo atto onora chi l'ha compiuto, ed è ad augurarsi sia esempio agli industriali ed agli operai nella quotidiana battaglia del lavoro, oggi in cui la previdenza reca rimedi altra volta neppure pensati. »

Ringraziamento. — La Ditta G. Righini e Figlio ringrazia l'onor. Direzione della Compagnia Anonima d'Assicurazione a premio fisso contro gli incendi in Torino, nonchè l'egregio ispettore sig. Sala ed i periti sigg. rag. Bianchi e Perussia per la pronta liquidazione dei danni dell'incendio avvenuto nel suo magazzino d'ombrelli e casa, siti sull'angolo via di Po e via San Francesco da Paola, N. 1.

Il treno lampo in ritardo. — Il treno combinato lampo, che doveva giungere alla nostra stazione di Porta Nuova iersera alle 11,5, proveniente da Roma, subì il ritardo di un'ora causato da un guasto avvenuto alla macchina sulla linea Pisa-Spezia e precisamente in vicinanza alla stazione di Rotrosanda. Il guasto fu tale che la macchina dovette essere sostituita perchè resa inservibile.

Consiglio Agrario di Torino. — I signori soci sono invitati ad intervenire all'Assemblea generale ordinaria fissata per il giorno di lunedì, 1° aprile, alle ore 1 1/2 pom., nel solito locale della sede del Comizio.

Una Espedalone a scopo di beneficenza. — Il signor Carlo Villa, proprietario di uno stabilimento privilegiato a vapore, ha avuto una idea assai pratica per venire in soccorso dei poveri operai che, causa dell'incendio del lanificio Leva a Casello, sono rimasti senza lavoro. Egli ha stabilito di fare una Esposizione dei generi di sua produzione con macchine in movimento, nel giorno 2 aprile dalle 9 alle 12 pom., nel proprio stabilimento in via San Giobbe, 10, presso il corso Regina Margherita e la Fontana di Santa Barbara. Il prezzo d'entrata è di lire una per tutti indistintamente, e l'intero incasso sarà devoluto a totale beneficio dei precitati operai senza lavoro. Vi saranno, oltre all'Esposizione, addobbi, musica, illuminazione, ecc., ecc.

Un passo d'aprile al Club Alpino. — Riceviamo:

« Il comunicato comparso nelle edizioni di ieri, col quale in nome del Club Alpino e colla firma del presidente si cerca, con l'annunzio di uno spettacolo tutto speciale, di far correre gente al Monte dei Cappuccini, non può essere che un passo d'aprile, il quale, mentre nella sua sostanza potrebbe essere spiritoso, pecca però di indelicatezza per la firma usurpata e per aver fatto concorrere alla pasca l'istituzione del Club Alpino. »

Tentato suicidio. — Ieri certo Bargetto Vincenzo, d'anni 58, decoratore d'appartamenti, abitante nella casa N. 12 di via Stampatori, essendo da qualche tempo malaticcio, tentò di finirla colla vita precipitandosi dal terzo piano nel vano della scala. Egli non morì ma restò assai malconcio. Una guardia municipale con vettura pubblica lo fece portare all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato.

Una coltellata gratuita. — Iersera, verso le ore 9 1/2, Musetto Carlo, d'anni 18, fabbro, abitante in via Napione, 27, raccontò a due guardie municipali che poco prima transitando in via Barbaroux era stato avvicinato e ferito di coltello da uno sconosciuto il quale era poi fuggito. La guardia accompagnarono il Musso all'Ospedale di San Giovanni, dove fu medicato e giudicato guaribile in giorni 10, poscia lo fecero portare alla sua abitazione.

* **Fra coristi della « Carmen. »** — Non si tratta delle coltellate finte che tentano scambiarsi Don José ed il Toreador, nè di quella che uccide Carmen alla fine del dramma, ma di una vera coltellata che ha insanguinato le tavole del palcoscenico del teatro Vittorio poco prima che incominciasse lo spettacolo. Tra coristi allorchè non di ieri o delle parole passati ai fatti, così come nel torneo, brandito il coltello, s'impegnò una lotta dalla quale certo Boccia Pietro, d'anni 23, riportò una ferita fortunatamente non grave, guaribile in otto giorni; gli autori del ferimento sono i fratelli Giacomo e Giovanni Quagliotti, che furono arrestati dai carabinieri di servizio al teatro, e che « la canzone » dovran « cantare in prigione » come dice Morales a Carmen.

Un'impresa non riuscita. — Camoglì Enrico, d'anni 16, verniciatore di mestiere e mariuolo di vocazione, aveva adocchiato ieri un mulinello, certo Milano Giacomo, il quale stava ostinato ad osservare i saltimbanchi che mostrano le loro bravure sul sabinto di piazza Milano. Il furfante vedeva opportunissimo un momento rapidissimo di trasporto... di un orologio da... Milano a Camoglì, un viaggetto non breve, ma pensando che Milano assendo più grande, Camoglì non può fargli concorrenza, il fatto sta che mentre le mani del verniciatore correvano l'orologio dal manovale, le mani del manovale afferrarono le mani del verniciatore — questione di... libero scambio — mani queste che furono... consegnate a due guardie municipali ed a due di pubblica sicurezza, le quali, legatolo ben bene, le consegnarono col proprietario di esse alla Questura. Benissimo!

Oggetti rinvenuti. — Presso l'Ufficio di polizia municipale si trovano in consegna i seguenti oggetti rinvenuti: un orecchino con brillanti, un portamonete contenente una discreta somma, una pezzuola di merletto ed un orologio d'argento.

Un bambino soffocato. — Il bambino di pochi mesi Falda Francesco, tenuto a balia dai coniugi Risso, in via Duchessa Jolanda, N. 3, fu trovato ieri morto soffocato nel suo lettiscindolo.

L'assemblea della Società anonima Isolato S. Teodosio.

Giovedì 25, in un locale dell'edificio sociale via Valperga Caluso, N. 18, ebbe luogo l'assemblea generale degli azionisti della Società anonima Isolato S. Teodosio, alla presenza di 20 azionisti rappresentanti N. 1774 azioni. Dichiarata aperta la seduta dal presidente del Consiglio d'amministrazione sig. avvocato Martino Formia, l'amministratore delegato sig. Francesco Nasi dava lettura della relazione sull'andamento sociale e del bilancio.

La relazione accenna che stante le dimissioni presentate da due consiglieri eletti nell'assemblea generale del 22 marzo scorso anno, si procedette alla loro surrogazione colla nomina dei signori avvocato Formia e Barutta, che, a norma dell'art. 111 del Codice di commercio, vengono a scadere o che hanno pure presentate le loro dimissioni. Prima cura del Consiglio fu di sollecitare il collaudo definitivo dell'Isolato pel quale era stato designato di comune accordo fra l'Impresa costruttrice e la Società il signor ingegnere Ercole Abbati e successivamente coll'opera di altro ingegnere, il sig. Cesare Manno, sono risolte le ultime questioni d'indole tecnica, giungendosi ad una relazione favorevole mediante uno sborso di lire trecento a pagarsi alla Società dall'Impresa costruttrice Callari e Massotto.

Osserva come, tranne certa della ubicazione dell'Isolato e della presente condizione della via, specialmente nella stagione invernale per la mancanza di una completa tramvia, motivi pel quali ancora non siano molto ricercate le locazioni, pur non si possa far a meno di rilevare il costante progresso delle nuove locazioni e dell'aumento del reddito, e che il grande sviluppo edilizio di questa regione, l'apertura di prossima attuazione della via dei Fiori, la sistemazione della via di accesso all'Isolato, il compimento degli edifici universitari porti a brevi distanze da questo edificio, la erezione di una nuova parrocchia, la bellezza e salubrità incontestabili del sito danno ragione di sperare che questo isolato, che forma il principale ornamento di questa parte della città, raggiungerà in breve una stima notevole di ridizzo.

Il Consiglio, riconosciuta l'insufficienza delle cantine esistenti, ne ordinò la costruzione di ben quattordici, e la relativa spesa occorsa in L. 2500 a prelevarsi dal fondo di riserva in conformità dello statuto sociale sarà largamente rimunerata dal maggior valore locativo che le cantine conferiscono agli alloggi. I fitti, che nel gennaio 1883 ascendevano a L. 61,712, sono saliti nello scorso gennaio a L. 76,487, con un aumento di quasi dodicimila lire, duecentoventisei famiglie vennero nello stesso anno ad abitare l'Isolato, e complessivamente in tutto l'edificio rimangono ancora da affittare mq. 301, il che è ben poca cosa in confronto alla vastità ed importanza dell'edificio medesimo. Accennasi all'opportunità di aver fatto l'impianto d'un ufficio regolare d'amministrazione nel locali della Società e di parecchie e rilevanti economie che si potranno man mano introdurre nell'azienda sociale. Per quest'anno, di fronte a spese improrogabili che vengono indicate unitamente alla somma di oltre L. 30,000 che si pagano alla Banca Nazionale in sconto del debito fondiario, si deve limitare il dividendo a tre cinque per cento. La relazione terminava col ringraziare la Banca Industriale e Commerciale di questa città, che favorisce la Società col fare gratuitamente il servizio di cassa, ed invitava l'assemblea a deliberare sull'approvazione del bilancio consuntivo 1883.

Il quale bilancio porta un utile netto a ripartirsi in conformità dell'art. 21 dello statuto sociale in ragione del 5 0/0 al fondo di riserva in L. 1092, il 5 0/0 all'Amministrazione in L. 857 50, il 95 0/0, in L. 16,000 agli azionisti con un residuo da portarsi nel prossimo esercizio in L. 108 80, e così in totale utili L. 18,057.

Il cav. Tobano dava successivamente lettura della relazione dei sindaci assicurando l'Assemblea del regolare andamento dell'azienda sociale, ed il presidente dichiarava aperta la discussione.

L'azionista avv. Alessi chiese dilucidazioni su varie partite portate in bilancio e specialmente sulle spese di amministrazione e manutenzione, al quale risposero, dando i richiesti particolareggiati schiarimenti, gli amministratori Nasi, Calleri ed il sindaco Tobono, e raccomandò la massima economia possibile nelle spese tutte. Egli è poi d'avviso che non si poteva applicare il fondo di riserva nella costruzione delle accennate cantine.

L'azionista avv. Basilio spiega la legalità ed opportunità dell'operato del Consiglio, richiamandosi all'assemblea dei soci.

Osserva come, tranne certa della ubicazione dell'Isolato e della presente condizione della via, specialmente nella stagione invernale per la mancanza di una completa tramvia, motivi pei quali ancora non siano molto ricercate le locazioni, pur non si possa far a meno di rilevare il costante progresso delle nuove locazioni e dell'aumento del reddito, e che il grande sviluppo edilizio di questa regione, l'apertura di prossima attuazione della via dei Fiori, la sistemazione della via di accesso all'Isolato, il compimento degli edifici universitari porti a brevi distanze da questo edificio, la erezione di una nuova parrocchia, la bellezza e salubrità incontestabili del sito danno ragione di sperare che questo isolato, che forma il principale ornamento di questa parte della città, raggiungerà in breve una stima notevole di ridizzo.

Il Consiglio, riconosciuta l'insufficienza delle cantine esistenti, ne ordinò la costruzione di ben quattordici, e la relativa spesa occorsa in L. 2500 a prelevarsi dal fondo di riserva in conformità dello statuto sociale sarà largamente rimunerata dal maggior valore locativo che le cantine conferiscono agli alloggi. I fitti, che nel gennaio 1883 ascendevano a L. 61,712, sono saliti nello scorso gennaio a L. 76,487, con un aumento di quasi dodicimila lire, duecentoventisei famiglie vennero nello stesso anno ad abitare l'Isolato, e complessivamente in tutto l'edificio rimangono ancora da affittare mq. 301, il che è ben poca cosa in confronto alla vastità ed importanza dell'edificio medesimo. Accennasi all'opportunità di aver fatto l'impianto d'un ufficio regolare d'amministrazione nei locali della Società e di parecchie e rilevanti economie che si potranno man mano introdurre nell'azienda sociale. Per quest'anno, di fronte a spese improrogabili che vengono

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (28)

LA FORZA DEL DESTINO

ROMANZO

di LUIGI ÉNAULT

PARTE SECONDA.

— Amandola! — egli esclamò con dolore: — ma vorrà ella soltanto permettermi di amarla?

Fu quello l'ultimo pensiero di cui ebbe coscienza quella sera; il sonno, più forte delle più forti volontà, s'abbattè su lui, e l'immagine di Olga fu scancellata.

L'indomani, disperando di veder arrivare Olga, il principe Barinsky riprese lentamente e tristamente la strada di Mosca. Trovò la sorella senza alcuna notizia e sempre più inquieta per l'incertezza della sorte dell'amica.

— Te l'ho detto, — disse a Paolo con tono che non ammetteva repliche e che era fatto per togliere ogni speranza, — te l'ho detto che non avremmo mai più inteso parlare di lei!

— Tu, forse! — rispose Paolo con collera; — ma per me è un'altra cosa! Tu non sai che sia un uomo che vuole!

— Tu non sai ciò che sia una donna che non vuole!

Paolo fece chiamare Pounieff; ma questi, che non aveva ingannato il principe e che aveva ricevuti ordini formali dalla principessa, dichiarò che tutte le sue ricerche erano state inutili e che non sapeva assolutamente nulla.

Da quel momento Paolo Barinsky visse in una incertezza crudele e profonda. Egli aveva un sentimento troppo giusto, troppo pratico e troppo vero delle cose per non dirsi che gli rimanevano ben poche probabilità di ritrovare Olga e che ogni giorno che passava rendeva più improbabile il suo ritorno; ma per quanto crudeli fossero le sue inquietudini, egli non poteva immaginare alcun rimedio per calmarle e, nonostante tutte le risorse della sua fertile immaginazione, nonostante tutti i mezzi di azione che gli davano la sua fortuna, le sue relazioni, il suo credito e la sua rara energia personale, non sapeva davvero con qual mezzo condurre a buon termine quella lotta che imprendeva contro l'impossibile, ma nella quale si prometteva almeno di andar fino all'ultimo e, se era necessario, di spendere fino all'ultimo rublo della sua fortuna, fino all'ultimo raggio della sua intelligenza, fino all'ultimo sforzo della sua volontà, fino all'ultimo soffio del suo petto, fino all'ultima goccia del suo sangue. Si diceva che nulla poteva farlo rinunziare a cercar colei che aveva ora tutta la sua anima. Volere non è potere? Più di chiunque Barinsky aveva in sè e attorno a sè tutto ciò che gli occorreva per raggiungere il suo scopo; aveva la ricchezza e quel disprezzo per la ricchezza che permette di servirsene come mezzo e di non considerarla mai come scopo. Aveva un ardore invincibile, un ardore che, invece di scemare dinanzi all'ostacolo, si eccitava e s'infiammava di più per sormontarlo: aveva finalmente anch'io da per tutto, e ciò è un punto capitale in un paese dove il favore è tutto perchè la legge è nulla.

Tuttavia gli sforzi del principe rimasero infruttuosi. La Russia, che gli stranieri conoscono poco e giudicano male, la Russia ha certe qualità che chiameresi volentieri negative, ma che spingono qualche volta a rifiuti spaventevoli: essa è, quando lo vuole, sorda come la morte e muta come la tomba; s'aggiunga, al bisogno, la solitudine e l'immensità del deserto, e si comprenderà forse a qual punto essa può nascondere, assorbire, annientare e far sparire per sempre una persona. Il sasso che cade nell'acqua profonda non è meglio celato agli occhi di tutti; se non s'è presenti nel secondo preciso in cui cade, in cui qualche cerchio mobile appare ancora sulla superficie dell'onda, quando questa ha ripresa la sua immutabile tranquillità, ogni segno è sparito e l'occhio più penetrante non saprebbe più rintracciarlo. Non si potrebbe dare con una immagine più giusta l'idea della difficoltà grandissima che Barinsky doveva incontrare nella lotta che impegnava con tanta audacia e che sostenne con tanta costanza ed energia per più di due anni.

Dopo d'aver fatto le più minute ricerche per tutta Mosca, quando fu convinto che la signorina Vulgaine, se si era nascosta, non avrebbe potuto far a meno di essere trovata, egli s'allontanò da Mosca e dalla sorella.

IX.

Senza che vi fossero stati sorbetticci fra di loro, senza che, dopo la prima spiegazione, non avessero più scambiati altri rimproveri nè lagnanze, la buona armonia era stata turbata e l'intimità della loro vita non poteva più ristabilirsi; era troppo evidente che fra loro vi sarebbe stato sempre un ricordo disgustoso. Senza confessarlo, entrambi lo compresero; perciò la risoluzione di lasciar Mosca, fermamente presa da Paolo, non fu punto da Alessandra combattuta. Alessandra non poteva far a meno di pensare che suo fratello, colla sua spensierata condotta, tanto più colpevole inquantochè alla gli aveva segnalato le conseguenze probabili alle quali quella condotta avrebbe esposto tutti quanti, l'aveva privata d'una compagnia che ella s'accorgeva ogni giorno più essere indispensabile. Paolo, per parte sua, trovava la sorella un po' troppo inesorabilmente severa, e, con una ingiustizia che non poteva nemmeno trovar scusa nel suo sincero e grande dolore, accusava lei dello proprio colpe.

Quando si giunge a quel punto conviene separarsi. Il principe tornò a Pietroburgo, dove le sue prime pazzie erano state dimenticate; la gloria copre tutto ed i trionfi ottenuti al Caucaso avevano scancellate le ultime tracce del rancore imperiale. I suoi amici tornarono allora ed i suoi nemici sperarono che egli ripigliasse la vita scioperata e le abitudini libertine della sua gioventù; ma così non fu. Egli uscì poco, non ricevette nessuno e sorprese tutti per la serietà, si potrebbe anche dire per l'austerità della sua vita. L'ardente passione che divorava l'animo di lui lo aveva trasformato; l'uomo del passato era morto.

Naturalmente il principe non aveva potuto passare da una fase all'altra della sua esistenza senza eccitare la curiosità, senza provocare i commenti. Molte storie erano state inventate e si raccontavano per legittimare quel cambiamento. Le une accennavano ad una fanciulla sedotta ed abbandonata verso la quale egli aveva voluto ritornare ed il cui sfregio da lui meritato le aveva messo alla disperazione. Altre dicevano che l'oggetto della sua violenta passione era stata una donna uccisa da un marito geloso sotto gli occhi di lui; altre ancora che era invece una bellissima circassa nascondente di lui e che egli desiderava sempre più ardentemente. Paolo lasciava dire senza confessar nulla, senza negar nulla, indifferente a tutto. Qualche amico lo aveva esortato a fare un viaggio a Parigi per distrarsi, ma egli non voleva abbandonare la Russia dove era convinto si nascondesse Olga.

Un suo cugino, sentimentale per natura e [illegible] abbastanza giovane per essere entusiasta, s'era attaccato a lui e si dedicava interamente, coll'ardore della sua età, alla ricerca di cui il principe aveva fatto lo scopo della sua vita. Insieme ricominciarono l'esplorazione della Russia già una volta tentata da Barinsky, ma inutilmente, rimettendosi allora al caso, poichè ogni calcolo era prima riuscito inutile. Viaggiavano a piccole tappe, fermandosi davunque ogni più leggiero presentimento li consigliasse a farlo, attraversando qualche città senza fermarsi, soggiornando [illegible] parecchio in qualcun'altra.

Seguivano quella marcia capricciosa da più mesi quando un giorno giunsero a Kieff.

(Continua)

VENNE PUBBLICATO

L'ANNUARIO GENERALE D'ITALIA

L'edizione dell'anno in corso (5° anno) di questo Annuario, il più importante d'Italia, è composto di circa 3500 pagine. Rigorosamente esatto, scrupolosamente composto, riccamente legato in due volumi, *è d'una necessità assoluta per tutti i commercianti, industriali, alberghi, ristoranti, ecc.*

Esclusivi concessionari di tutta la pubblicità nel testo e fuori testo:

HAASENSTEIN e VOGLER

TORINO — Via Santa Teresa, N. 13 — GENOVA — Via Roma, N. 10 — MILANO — Corso Vitt. Em., N. 18

PREZZO DI VENDITA DELL'ANNUARIO IN TUTTA L'ITALIA LIRE *VENTI*

In TORINO rivolgersi esclusivamente alla Ditta HAASENSTEIN e VOGLER.

GUANTI SETA SATIN QUALITÀ SUPERBA — MERLO & CENSI via Po, 2.

QUESTO NUOVO TIPO DI GUANTO È IL PIU' SOLIDO, IL PIU' ELEGANTE ED INCONTESTABILMENTE A BUON MERCATO

DIMINUITI — FILO SETA 6 Bottoni L. 1 25; 8 » 1 50; 6 » 1 90; 8 » 2 25 — 1292 — JOUVIN — SETA SATIN 4 Bottoni L. 1 75; 6 » 2 —; 8 » 2 40; 10 » 3 —

ANGELO MERLO VIA — 16 LAGRANGE

Giovane pratico in contabilità cerca impiego qualunque, pretese limitate. Buone referenze. — Scrivere A. B., Posta, Torino. O 1216

Cercasi giovane scrivano-spedizioniere, pratico di cose legali. Indicare età. — Scrivere al N. 18 c 1317. Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Uomo sui 30 anni, serio, educato e direi onestamente istruito, che si adatterebbe a qualunque occupazione, cerca posto, anche con mite retribuzione. Buone ref. — Dirig. da Revello G. B., via Saluzzo, 11.

Contadino [illegible] cerca occupazione anche come cameriere di negozio. Buone referenze. S. C., Posta, Torino. O 1230

D'affittare ai prossimi: Alloggi grandi e piccoli in casa signorile, uso palazzina, in Borgo Po, via Monviso, N. 18, a sinistra del viale alla Villa della Regina, in prossimità alle scuole municipali. O 1005

G. PARVIS — CAIRO (Egitto) — MOBILI E BRONZI artistici — IN STILE ORIENTALE — Deposito via Orto Botanico, 27 — TORINO. — Un medesimo un tappeto di Smirne nuovo di mq. 35,50 per L. 8892. 30

Al Caffè Sardegna — LORENZO ALLIANI — Birra Bavarese Lager, Francese L. 5 cad. — Barolo da dessert e Barbera da pasto, ecc. ecc. — Vino da pasto speciale e Vini vecchi garantiti bianchi. — Rhum vecchio d'America L. 3 la bottiglia. 1075

Si cerca pel prossimo [illegible] locale, con accesso diretto, bene illuminato, per uso studio di pittura. — Scrivere alla Ditta Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

INIEZIONE COTTIN guarisce in 4 o 5 giorni gli scoli recenti o cronici, anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. L. 5. — Spedizione franca a mezzo pacco postale. — NB. La vera Cottin vendesi solo alla farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, *Torino*.

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le malattie segrete d'ambo i sessi, recenti o vecchie, come, catarri di vescica, ritenzione, ecc. — L. 3 50 e 2. — Per spedizione aggiungersi cent. 50 per spese di posta. — Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, *TORINO*. 24

Depositi: Roma, farm. *Plini*; Cuneo, *Fornerio*; Alessandria, *Malfanti*.

Operazioni alle Corse. Premi speciali di beneficenza con 100 franchi. Operazioni dal 5 più vantaggiose. — Chiedere circolare a Direttore Racing Agency, 25 rue de Bruxelles, Paris. 1331

Farmacia unica situata in drogheria ed ufficio posta e da vendere anche con piccola spesa. — Rivolgersi a S. A. TESTORE, via Alfieri, 7. O 1248

Pianoforti ed Organi. Vendita, noli, cambi. Prezzi modici. Sola, via S. Dalmazzo, 9, Torino.

Tesoro. Circostanza imprevedibile mi mette in condizione di poter vendere, senza dilazione, Fondo Negozio — RAUL, in Torino.

18,000 francobolli esteri di tutte le nazioni, per collezione tappezzeria, da vendere a [illegible] prezzo, a richiesta se ne potrebbe provvedere periodicamente una grande quantità. — Rivolgersi all'Ag. F. F. *Gazzetta Piemontese*, Torino.

EMULSIONE SCOTT — D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO — CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura della ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie consimili in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, GLANDOLE e REUMATISMI [illegible] adulti.

È un portentoso rimedio [illegible] Non ha rivali come [illegible] riparatore degli organismi deboli e delicati, i quali ora ed ultimamente allo stesso tempo.

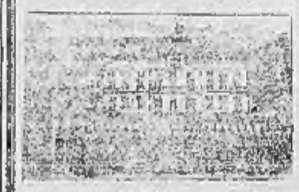
I medici di tutti i paesi la ordinano per i bambini rigitati ostinati dal tipo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace di [illegible] d'olio di merluzzo semplice.

Si vende in tutte le Farmacie

[illegible] A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C. 11 157 M

VILLA DI SALUTE — Malattie nervose e mentali. — MONCALIERI (Torino) — Direttore: *Dott.* L. COUGNET.



L'esimio favore riscontrato dal lato igienico — Panorama incantevole. — La Villa offre camere ed appartamentini eleganti mobigliati secondo le esigenze. — Pensioni e convenzioni. — Cura medica sperimentata. 1097

Idroterapia — Elettroterapia — Aeroterapia.

Per informazioni al Direttore della Stabilimento in Moncalieri, od alla farmacia GIORDANO, via Roma, 17, Torino.

Dal 1° aprile corrente il Negozio di Turaccioli di Spagna di RAPPELLI GIUSEPPE già in piazza Palazzo di Città venne trasferito in via S. Francesco d'Assisi, 19. O 918

Banca industria e Commercio con Cassa di Risparmio. 171

Capitale Lire 8,000,000 — Versato Lire 4,000,000.

Via Alfieri, N. 9.

Questa Banca corrisponde l'interesse:

del 4 1/2 0/0 *sui libretti della* Cassa di Risparmio;
» 3 1/2 0/0 » *di* Conto corrente;
del 1 al 5 0/0 *sulle fedi di Credito a scadenza fissa.*

VENDITA A TRATTATIVA di MOBILIO D'ALLOGGIO — Via Provvidenza, N. 17, piano 1°.

Si notifica che martedì 2, mercoledì 3 e giovedì 4 aprile, dalle ore 9 alle 12 antim. e dalle 2 alle 6 pomerid., si venderà, a prezzo non inferiore a quello d'inventario, tutto il mobilio esistente nell'alloggio suddetto, fra cui: Letti, materassi, sofà, sedie, seggioloni, cortinaggi, buffet, armadi, quadri, specchi, pendoli, chincaglierie da sala, posate, biancheria, rame, stoviglie di cucina, vino moscato, bottiglie, ecc., il tutto in varii lotti, per contanti.

Torino, 29 marzo 1880. L. WOLF.

1270

PILLOLE VIRILI — TONICHE RICOSTITUENTI.

Queste Pillole, senza contenere sostanze nocive alla salute e senza arrecare il minimo scon certo, sono assai efficaci come toniche, rigeneratrici e ricostituenti contro la debolezza ed impotenza degli organi genitali, prodotte sia da abusi giovanili come da lunghe malattie. L. 10 e L. 5. 55

Farmacia Chiaffrino via Provvidenza, 30 Torino, e piazza Palazzo.

MALATTIE CONTAGIOSE — e Segreti recenti e inveterati del due sessi, Malattie della Pelle, Vizi del Sangue — GUARITI DAI BISCOTTI DEPURATIVI del Dottor OLLIVIER — BISCUITS DEPURATIFS DU DOCTEUR OLLIVIER — soli approvati dall'Accademia di Medicina di Parigi, soli autorizzati dal Governo francese, dopo quattro anni di esperienza pubbliche. Sono ammessi negli Spedali di Parigi. Guariscono certi con speciale metodo DEPURATIVO, delle ULCERE, FLUSSI, AFFEZIONI INVETERATE e RIBELLI, ACCIDENTI SECONDARII della BOCCA e della GOLA: MALATTIE COSTITUZIONALI.

RICOMPENSA NAZIONALE DI 24.000 FRANCHI

Nessun altro trattato possiede questi attestati di superiorità. Cura preservativa, rapida senza lavanda, dilatazione, 63, r. Bicetti, Parigi. Libretto franco.

Deposito: D. MONDO, 6, via Ospedale, Torino. 62

PASTIGLIE Bismuto Magnesiaco — Digeriscono al sommo grado, perciò infallibili nei casi di stomaco e contro la infiammazione di viscere. Scatola coll'istruzione L. 2 50; 1/2 scatola L. 1 50. Farmacia GIORDANO, via Roma, 17, *Torino*. 29

SCIROPPO e PASTA di LAGASSE al Succo di Pino marittimo — Le persone debuli di petto, od incomodate dalla *Tosse*, dal *Raffreddore*, dal *Catarro*, dalle *Bronchiti*, dalla *Raucedine*, dall'*Afonia* e dall'*Asma*, otterranno sicuramente un vivace sollievo ed una rapida guarigione, coll'uso dei principii balsamici del pino marittimo d'Arcachon, concentrati nel Sciroppo e nella Pasta al Succo di Pino del Lagasse.

L. 3.25 la bottiglia. — Deposito in PARIGI, 5, Rue Vivienne, 5, e nelle principali Farmacie del Regno.

STUDIO DENTISTICO — Corso Vittorio Emanuele II, 66, TORINO. — PAOLUCCI, chirurgo-dentista — (già sostituto del dott. Cammeo) — e — REDUTTATI chirurgo-dentista

Si eseguisce qualunque operazione di chirurgia dentaria e si applicano denti artificiali perfezionati, a prezzi miti, con garanzia di dieci anni per ogni lavoro. O 1278

Consulti gratuiti dalle 8 alle 9 ant.

Presso L. Roux e C. — ROMA — Via del Tritone, 107

IL MONITORE DEI FARMACISTI

è il solo giornale *settimanale* che tratti gli interessi professionali e scientifici e si pubblichi in Roma. Ogni numero conta almeno 16 pagine. Ogni annata forma un volume a due grandi colonne di circa 1000 pagine, ammessi e testo.

L. 3 per semestre — L. 6 per anno.

Le associazioni si ricevono presso l'Amministrazione a Roma e presso tutti gli uffici postali del Regno.

Direzione Amministrazione | ROMA — Via del Tritone, 107.

Copertoni impermeabili per Carri da Merci — Specialità di TELA IDROFUGA per Tende e Copertoni leggeri — FELTRO ASFALTICO per copertura di tetti e barracche di legno. — Nuovo sistema di Tela forlissina per trasporto calce. — Carta e Tela vetrata e smerigliata. — Torcea vento. — *Ferrino Cesare*, Via Nizza, 107, *Torino*

ORARIO UFFICIALE — PER — L'IMPOSTAZIONE E LA DISTRIBUZIONE — DELLE — CORRISPONDENZE

Presso tutti gli Uffici postali di Torino ed i principali librai. — Lire UNA.

Il migliore e più completo TRATTATO DI CUCINA [illegible] — TORINO, 1880 — Tip. L. ROUX e COMP